ZANOTTO GIORGIO & FIGLI s.r.l.
Servizi Ecologici e Ambientali

Ottobre 2026

NOTIZIE
Pedemontana

ZANOTTO GIORGIO & FIGLI s.r.l.
Servizi Ecologici e Ambientali
Via Colombera, 14
QUARTO D'ALTINO (VE)
0422 828186
www.zanottoecologia.it

GRAPPA, LA RISERVA DELLA BIOSFERA "CHIEDE" IDEE AL TERRITORIO

Nel Piano d'azione ci sono già 196 iniziative: dal festival diffuso ai progetti dedicati alle scuole

Un festival con settanta appuntamenti tra malghe, piazze e boschi, una scuola itinerante che insegna a leggere il paesaggio ed un Festival dedicato al protagonismo giovanile. Sono alcuni dei 196 progetti che oggi compongono il Piano d'azione della Riserva della Biosfera Monte Grappa. Ora la lista si riapre: il Comitato di gestione (che riunisce trentatré componenti in rappresentanza di enti pubblici, organizzazioni miste e realtà private del Trevigiano, del Bellunese e del Vicentino, dalle Unioni montane alle associazioni di categoria, dalle Pro Loco agli istituti scolastici), riunitosi lunedì 28 settembre, ha dato il via alla raccolta annuale di nuove idee. Da giovedì 1 ottobre al 20 dicembre Comuni, associazioni, imprese, scuole e gruppi di volontariato così come privati cittadini potranno candidare i propri progetti con un modulo online. L'unica condizione è che guardino ad almeno una delle tre funzioni che l'Unesco assegna alle Riserve della Biosfera: tutela dell'ambiente, sviluppo sostenibile, ricerca e formazione. Obbligatorio per tutte le riserve del programma Mab, il Piano d'azione e va aggiornato ogni anno. Più che un documento calato dall'alto, è una raccolta di iniziative proposte da chi vive e lavora sul Grappa. Oggi ne conta 196. Nell'ultimo aggiornamento sono arrivate trentatré nuove proposte e quindici sono state accolte, dopo la verifica della loro coerenza con gli obiettivi di sostenibilità; oltre 120 progetti già inseriti sono stati aggiornati insieme ai rispettivi referenti, mentre 41 sono stati archiviati perché rimasti allo stadio di idea o senza le condizioni per partire. Entrare nella "Banca progetti" ha anche dei vantaggi pratici. Le iniziative possono contare sulla visibilità della rete internazionale delle Riserve Unesco, usare il marchio della Riserva previa valutazione della governance, avere la precedenza in eventuali finanziamenti statali e regionali destinati alle Riserve della Biosfera e presentarsi con un biglietto da visita in più quando si partecipa a un bando o si cerca uno sponsor. "Il Piano d'Azione funziona solo se la comunità ci mette le mani, se costruito dal basso - sottolinea Fabio Marin, presidente dell'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa, che coordina la Riserva - Molti dei progetti che oggi raccontiamo sono nati da un'associazione, da una scuola, da un Comune che ha deciso di mettersi in rete. Il riconoscimento Unesco è un'occasione, ma resta sulla carta se il territorio non la riempie di contenuti. Per questo chiediamo a tutti, anche a chi non ha mai avuto a che fare con la Riserva, di farsi avanti: non servono progetti enormi, servono idee e persone disposte a portarle avanti". In tal occasione il Comitato ha fatto il punto anche sui progetti in corso. Tra questi, "Il Grappa sopra le nuvole", il festival diffuso che da giugno a ottobre ha messo in calendario 71 eventi, oltre a una ventina di appuntamenti minori: 18 concerti, 20 iniziative su tradizioni e cultura, 11 esperienze in natura, 9 eventi sportivi, 7 pensati per le famiglie e 5 dedicati all'enogastronomia. Sul fronte del territorio e della formazione, molto si gioca nelle scuole. In queste settimane si è tenuta la terza edizione, la Scuola itinerante di educazione al paesaggio; a novembre tocca alla seconda edizione del laboratorio narrativo "Il pane di ieri è buono oggi, domani", e prosegue il concorso "Cittadini del sito Unesco", quest'anno dedicato all'impatto dei cambiamenti climatici. Per il turismo, assieme agli enti di gestione del settore dell'area vicentina, trevigiana e bellunese si stanno coordinando le varie proposte su sport, cultura ed enogastronomia. "La forza della Riserva sta proprio nella capacità di mettere in relazione esperienze, territori e generazioni diverse - conclude Fabio Marin - Il Piano d'Azione, i progetti con le scuole, il coinvolgimento dei giovani fanno parte di uno stesso percorso, ovverossia rendere il riconoscimento Mab Unesco qualcosa di utile per chi vive il Monte Grappa. L'impegno è pertanto rivolto a far crescere questa rete, favorendo collaborazioni e nuove progettualità capaci di coniugare tutela, sviluppo e valorizzazione del territorio"..



IMPRESA PERIN NICOLA
• Scavi e movimento terra
• Impianti fognari
• Montaggio parapetti aerei
• Pavimentazioni
• Ampliamento e restauro di fabbricati
• Rifacimento coperture

Via Cavour, 24 - Mussolente (VI)
Cell. 347 8089396 NICOLA - 347 4157044 RENATO
impresaperin.nicola@hotmail.com

Notizie dal Bassanese

- Bassano del Grappa pag. 12
- Marostica pag. 15
- Rosà pag. 16
- Rossano Veneto pag. 17
- Cassola pag. 18
- Mussolente pag. 19
- Romano d'Ezzelino pag. 19
- Pove del Grappa pag. 20

Notizie dall'Asolano

- Asolo pag. 21
- Cornuda pag. 22
- Castelcucco pag. 24
- Possagno pag. 25
- Pieve del Grappa pag. 26
- Borso del Grappa pag. 26
- Fonte pag. 27
- San Zenone degli Ezzelini pag. 28

"Grappa Notizie" Il giornale della Pedemontana
Anno IV numero 10 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 12/10/2026
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli
CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA: n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837
PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)
STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)
PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@paginafutura.it - Tel. 049-9386724
L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

infissi Milani

3928014893
Rossano Veneto Viale Monte Grappa 20 36028

è IL REGALO PERFETTO



ACQUISTA UNA GIFT CARD PRESSO IL TOTEM IN GALLERIA

40 NEGOZI

centroemisferobassano.it

@emisferobassano

VIALE A. DE GASPERI, 80/82 BASSANO DEL GRAPPA (VI)

EMISFERO
CENTRO COMMERCIALE
BASSANO

Pitture Edili
Tosato Livis
ARTE E PROFESSIONALITÀ
Pitture interne ed esterne
Lavorazioni in cartongesso
Cappotti e Restauri Edili
Via Taliercio 2A
31059 Zero Branco (TV)
Tel. 0422 489871
livistosato@virgilio.it

Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro

"FATEMI SCENDERE": QUESTA ESTATE NON FINIVA MAI

▪ Dal caldo africano alle bombe d'acqua, il racconto semiserio di una stagione estrema



Arrivati a metà giugno con una temperatura accettabile, abbiamo incominciato a crederci: "vuoi vedere che quest'anno ce la caviamo? Sempre le solite civette del malaugurio a prevedere estati… crematorie". Una tragica anticipazione finita malissimo. Infatti… passa qualche giorno ed i termometri, invece che segnare le temperature, le saltavano: ad ogni salto, dieci gradi in più. Mariavergine Santissima, cos'è sto inferno? La sera, al momento del meteo, una bella ragazza ci spiegava che abbiamo smarrito l'Anticiclone delle Azzorre, il quale ci garantiva estati ventilate e che sul Mediterraneo sì era piazzato con aria di sfida l'Anticlone africano. "Viene dal Marocco", sostenevano gli esperti senza rassicurare nessuno. "Dal Maroccooo??? E quanto resta?". A luglio, dalle villeggiature, hanno incominciato ad arrivare le prime notizie: in "spiaggia non si starebbe male, ma il mare è pieno di alghe… ha un colore verde strano. Malato". La montagna rispondeva: "Fa caldo anche qui, tranquilli. Solo che prima di cena scoppia un temporalino (e dopo tocca metterci un golfino). Ma era dalle città, impietrite da micidiali ondata di calore, che arrivavano notizie dolorose: "mettete i nonni in vasca da bagno quando si svegliano e teneteceli sino all'ora di dormire!!!". Per strada, svenimenti e ambulanze. Il vero strazio arrivava col pomeriggio: "Non riuscendo per il caldo a fare il riposino, leggevo il Corriere con i piedi a mollo e poi, non potendo uscire neanche tardi per la calura, distesa a letto mi sono messa a rileggere, col condizionatore al fianco, la grande letteratura russa. In due mesi mi sono rifatta una cultura". Anche agosto è stato all'altezza di luglio, pareva non finire mai… Giuliacci si faceva timidamente vivo per dire: "due giorni a 45 gradi, poi acqua a go go". Perché, oltre ad una siccità devastante, ogni tanto il cielo, per togliersi di dosso un po' di caldo, scagliava sulla terra bombe d'acqua, tempeste di grandine, venti devastanti, in grado di abbattere intere foreste e, nel nostro caso, gli alberi più amati nelle nostre città. Ricordiamo tutti una Cremona (cosa aveva fatto di male, la poverina?) con la guglia della cattedrale abbattuta e tutto da rimettere a posto. Mentre scriviamo, settembre sta per terminare e c'è sempre qualcuno che chiede: "ehi voi, non sentite ancora caldo?". Risposta censurata. Ma, esistono rimedi? Eccome no, basta piantare alberi! Ma se cadono? Bisogna curarli, politici di… eccetera, eccetera, eccetera. E poi depavimentare, depavimentare, depavimentare: via il cemento, avanti l'erbetta e attenti ai cani. Ma… quanto durerà sta cosa? Non hai sentito Giuliacci? Parla piano per non farsi sentire, ma il mutamento è ormai strutturale. Questa sarà ricordata come l'estate più fresca dei prossimi dieci anni. "Ah sìì? Adesso ho capito e non ho più voglia di giocare: "fatemi scendere!!!".

QUANDO A VOTARE È IL PORTAFOGLIO

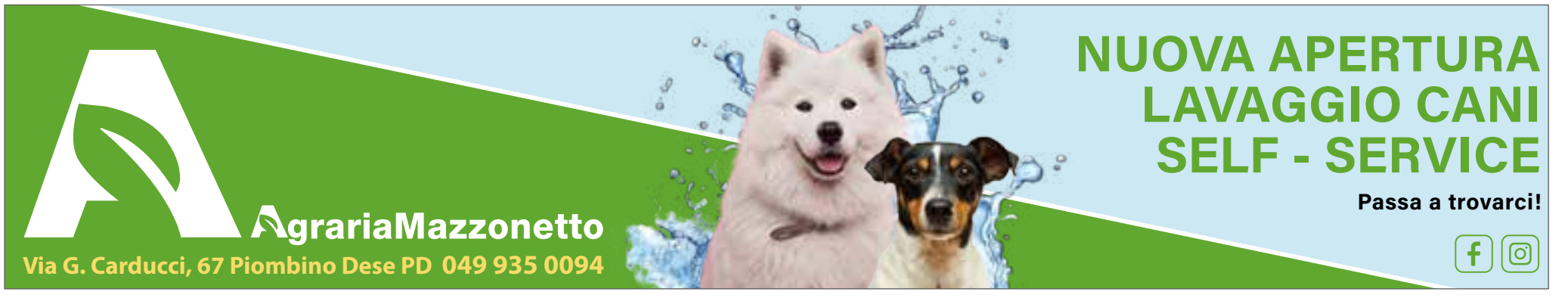
▪ E un'Europa più povera rischia di diventare anche politicamente più fragile

C'è stato un tempo nel quale si votava quasi per appartenenza. Si nasceva in una famiglia democristiana, socialista, comunista o liberale e spesso si rimaneva dentro quel recinto politico per una vita intera. Il partito era identità, cultura, comunità. Ebbene quel mondo non esiste più. Oggi il voto è mobile, inquieto, imprevedibile. L'elettore cambia partito con una facilità impensabile trent'anni fa. Sarebbe però troppo semplice spiegare tutto con populismo, estremismi o social network. Forse dovremmo porci una domanda più concreta: quanto pesa il portafoglio dentro la cabina elettorale? La recente affermazione dell'AfD in Germania è un segnale che sarebbe sbagliato leggere soltanto attraverso le categorie di Destra e Sinistra. Dentro quel voto ci sono immigrazione, sicurezza, identità, protesta contro le élite, guerra e politica estera. Ma soprattutto c'è una parte crescente della società europea che teme di stare peggio domani di quanto stia oggi. Per decenni la promessa dell'Europa è stata il progresso: i figli avrebbero studiato più dei genitori, trovato lavori migliori e avuto maggiori possibilità. La classe media, non necessariamente ricca ma sufficientemente sicura del proprio futuro, era il grande ammortizzatore delle democrazie. Oggi quella certezza si sta sgretolando. Famiglie con due stipendi fanno attenzione alla spesa, giovani laureati non riescono a immaginare quando potranno acquistare una casa, piccoli imprenditori sono stretti tra energia, materie prime, tasse e burocrazia. E ora torna prepotentemente la questione energetica. La crisi dello Stretto di Hormuz e la riduzione delle scorte stanno facendo crescere la pressione sui mercati. Ecco il punto: Hormuz sembra lontanissimo sulla carta geografica, ma diventa improvvisamente vicinissimo quando arriva la bolletta. Una guerra a migliaia di chilometri entra nelle nostre case attraverso il prezzo del gas, nel supermercato attraverso i trasporti, nelle aziende attraverso energia e materie prime. E alla fine entra anche nella cabina elettorale. È questa relazione che la politica europea sembra talvolta non comprendere. L'elettore può accettare sacrifici se ne capisce la ragione e vede una prospettiva. Molto meno quando alle difficoltà economiche si aggiungono insicurezza, servizi più fragili e soprattutto la mancanza di leadership autorevoli capaci di indicare una direzione. Quando milioni di persone abbandonano i partiti tradizionali non basta domandarsi perché votino forze radicali. Bisognerebbe chiedersi anche che cosa non trovino più negli altri. Le democrazie diventano più vulnerabili quando la classe media si impoverisce e perde fiducia nel futuro. Non perché la difficoltà economica conduca automaticamente agli estremismi, sarebbe una semplificazione pericolosa, ma perché chi perde sicurezza diventa più disponibile a cercare risposte diverse. Destra e Sinistra esistono ancora, ma la fedeltà ideologica conta molto meno. Oggi si vota sempre più con la percezione della propria condizione di vita. Possiamo parlare di transizione ecologica, difesa comune, intelligenza artificiale e geopolitica. Sono questioni decisive. Ma se una famiglia pensa di diventare ogni anno più povera, un imprenditore di non riuscire più a competere e un giovane di vivere peggio dei propri genitori, nessuna grande strategia riuscirà a convincerli. Quando la politica non riesce più a dare sicurezza, speranza e prospettiva, l'elettore cambia voto. E lo cambia senza nostalgia. Alla fine, dentro la cabina elettorale, siamo sempre soli. E qualche volta, insieme a noi, entra anche la bolletta.

Punto di Vista

a cura di Michele Celeghin





Notizie Pedemontana



Accadde... *domani*

A cura di Sara Zanferrari

Dall'Italia a Vancouver, nel segno della fratellanza alpina

Questo mese parliamo di un corpo militare, uno a cui sono un po' tutti affezionati, anche chi di militari preferisce non sentir parlare. Sono gli alpini, le truppe da montagna specializzate dell'Esercito italiano, nate il 15 ottobre 1872 con lo scopo originario di difendere i confini montani del Norditalia. Quello che è successo poi, la Prima (Grande) Guerra, la Seconda... lo conosciamo tutti. Il 15 ottobre è anche il giorno di uscita di questo nostro mensile, e perciò ci è sembrata una curiosa coincidenza da celebrare questo mese. Vorrei farlo raccontando l'esperienza vissuta quest'estate andando in visita ad una delle sezioni all'estero, ovvero quella di Vancouver, in Canada, dove ho trovato persone molto legate a queste nostre tradizioni e al ricordo di chi ci ha lasciato indossando il cappello con la penna. L'occasione è stata il XXIII Congresso delle sezioni e gruppi del Nord America, dal 7 al 9 agosto, che ha visto la partecipazione anche del presidente nazionale Sebastiano Favero e del delegato per le Sezioni all'Estero, Aldo Duiella, arrivati dall'Italia. Il Congresso è un momento importante per le sezioni, per ritrovarsi, conoscersi e confrontarsi, fra cerimonie solenni e momenti conviviali, come di consueto per gli alpini. Il delegato Duiella ha riassunto le sezioni attualmente attive: Hamilton (presidente Pino di Bacco) con tre Gruppi; Montreal (presidente Bruno Bertoldi) con due Gruppi; New York (presidente Eliseo De Marco); Ottawa (presidente Luciano Boselli, "andato avanti" da poco); Toronto (presidente Gino Vatri) con 2 Gruppi; Vancouver (presidente Vittorino Dal Cengio); Vaughan (presidente Danilo Cal); Windsor (presidente Giuseppe Pracilio); il Gruppo Autonomo Calgary (Capogruppo Dario Sodero); il Gruppo Autonomo Sudbury (Capogruppo Giorgio Menegon); Gruppo Autonomo Thunder Bay (Capogruppo Joe Sabotig); Gruppo Autonomo California (Capogruppo Massimiliano Buiani). Mai mi sarei aspettata un numero così imponente di gruppi e sezioni oggi attive, considerando la distanza fisica e temporale dai fatti che hanno visto protagonisti i nostri alpini. Il Congresso si è aperto il venerdì 7 con l'accoglienza e registrazione dei partecipanti presso il Centro culturale italiano, un momento semplice e conviviale. La giornata di sabato, invece, ha dato il via ai lavori: iniziata con la cerimonia dell'alzabandiera, canadese e italiana, e dei rispettivi inni, è proseguita con la riunione dei presidenti e capigruppo, "molto proficua e positiva, dove è emersa una forte volontà di far vivere tutto il movimento in Nord America", racconta Aldo Duiella. Nell'occasione è stato presentato il primo numero della nuova rivista "Alpini del Nord America". È stato inoltre presentato da Danilo Cal, presidente della sezione di Vaughan e coordinatore delle sezioni e gruppi del Nord America, il progetto "Non saremo noi a mollare" con idee e proposte per una lunga vita associativa delle sezioni all'Estero. La giornata si è conclusa con la Cena di Gala, che ha visto la presenza del console generale Italiano Paolo Miraglia Del Giudice, canti, ricordi e alcuni momenti celebrativi dei "veci" della sezione: il reduce Bruno Faganello di 102 anni, Umberto Turrin di 91 anni già componente della Fanfara e tuttora consigliere della sezione, Romano Zadra quasi 86 anni, unico ancora in vita tra i fondatori della sezione di Vancouver. Presente anche Diane Janes, presidente della Royal canadian legion 179. Domenica giornata conclusiva con la santa messa in italiano celebrata da don Alessandro Lovato, nuovo cappellano della sezione che ha sostituito monsignor Bernardo Rossi, quasi novantenne, nella chiesa di Sant'Elena a Burnaby. Al termine una mini sfilata con deposizione delle corone, sezionale e della Royal canadian legion, al monumento al Centro culturale italiano, in ricordo degli alpini "andati avanti" (come dicono lì), sempre alla presenza del console generale, pranzo, ammaina bandiera e "rompete le righe". Un congresso che ho potuto vivere "dal di dentro", occasione per la quale mi sono sentita molto onorata ed emozionata, e dove ho conosciute molte persone che vivevano le stesse emozioni: ero lontana più di 8.000 chilometri dall'Italia, eppure fra gli alpini mi sono sentita completamente a casa. Dico due parole sulla sezione di Vancouver: fondata a febbraio 1971 per 10 anni è stata Gruppo, fino al primo decennale a al primo congresso quando è diventata Sezione, dunque nel 1981. Il presidente è Vittorino Dal Cengio, vicepresidente Lorenzo Scarsi, segretario David Turrin, tesoriere Annamaria Bittante, Franco Tessari segretario amministrativo, Silvia Boggio Ferraris addetta alle relazioni pubbliche. Al termine delle tre giornate di Congresso, lo scambio di simboli e doni ha suggellato il sodalizio alpino, sottolineato dalle parole del presidente di Vancouver Del Cengio nei confronti dei delegati dall'Italia: "Li ringrazio di cuore per la visita e per la loro umiltà, difficile da trovare oggigiorno specialmente al di fuori del mondo alpino, intesa come vivo interesse e sincera comprensione per noi alpini emigrati e per la vita trascorsa in un Paese straniero. Una vita ancora vibrante di sentimenti naturali quali la nostalgia e la fierezza di essere italiani". Ed io dico ancora grazie a voi per le intense emozioni vissute in vostra compagnia, celebrando la fratellanza alpina.









Spazio *aperto*

A cura di Giuseppe Paolin

Autovelox, la sicurezza stradale con il registratore di cassa

C'è voluta la Procura di Padova per rendere finalmente meno sacrilega una domanda che qualcuno pone da anni: siamo proprio sicuri che tutti questi autovelox vengano installati soltanto per la "sicurezza stradale"? Perché a sentire certi sindaci, non tutti per fortuna, e soprattutto l'Anci, l'autovelox sarebbe una specie di missionario elettronico: veglia sugli automobilisti, educa gli indisciplinati, salva vite e, quasi per caso, mentre compie la sua nobile opera riempie anche le casse comunali. Una coincidenza. Naturalmente. Adesso però il caso di Tribano (Pd) introduce una variante interessante. La Procura di Padova ha chiesto il rinvio a giudizio del sindaco Massimo Cavazzana, vicepresidente nazionale dell'Anci non un sindaco qualsiasi, nell'inchiesta sui dati degli incidenti utilizzati per ottenere l'installazione dell'autovelox sulla Monselice-Mare. Sarà il giudice a stabilire se vi siano responsabilità: questo deve essere chiarissimo. Ma l'ipotesi investigativa è politicamente devastante, perché riguarda esattamente il punto che per anni si è fatto finta di non vedere: il rapporto tra autovelox, statistiche sull'incidentalità e denaro incassato. Per ottenere l'autorizzazione sarebbero stati indicati 22 incidenti e 35 feriti nel periodo 2016-2020. I dati regionali richiamati dall'opposizione ne indicavano invece 10 e 19 feriti. Nel frattempo il bilancio comunale prevedeva un milione di Euro di introiti dalle sanzioni. E il dispositivo, prima dell'incontro ravvicinato con Fleximan, produceva circa 80 multe al giorno. tutta sicurezza stradale? La Cassazione ha sancito l'ovvio: un apparecchio che misura la velocità e produce sanzioni deve essere omologato secondo legge. Apriti cielo. Ci si sarebbe aspettati un coro istituzionale: "Giusto, la legalità prima di tutto". Macché. Dall'Anci sono partite le lamentele sui bilanci dei Comuni. Non: "Come garantiamo che gli apparecchi siano regolari?". Non: "Come tuteliamo cittadini e amministrazioni?". No. Il problema diventava: e adesso chi copre il buco? Se la prima preoccupazione davanti allo spegnimento di un autovelox è il bilancio comunale, forse qualche sospetto sull'effettiva funzione di certe postazioni non è poi così populista. Da tempo sostengo una cosa semplicissima. Volete dimostrare definitivamente che gli autovelox servono alla sicurezza e non a fare cassa? Benissimo: togliamo ai Comuni l'incasso diretto. Vedremmo immediatamente quanti preoccupati della sicurezza stradale rimarrebbero. I proventi delle sanzioni per eccesso di velocità confluiscano in un fondo regionale. A gestirlo non siano sindaci, assessori al Bilancio o associazioni di Comuni, ma una commissione di veri tecnici della sicurezza stradale: ingegneri, esperti di viabilità, infrastrutture e incidentalità. Si individuino i punti davvero pericolosi e lì si spendano i soldi. Il resto torni ai Comuni sotto forma di lavori, distribuiti con criteri oggettivi, per esempio in rapporto ai chilometri di strade comunali da mantenere, asfaltature, illuminazione, rotatorie, attraversamenti, guardrail, eliminazione degli incroci pericolosi. Perché la sicurezza stradale non dovrebbe produrre utili. Dovrebbe produrre meno morti, meno feriti e strade migliori. E invece per anni abbiamo assistito al fenomeno curioso del Comune che installa l'apparecchio che rileva la velocità, incassa le multe, mette la previsione a bilancio e poi ci spiega che tutto questo avviene esclusivamente per proteggere l'automobilista. Naturalmente. Il caso Tribano dovrà essere giudicato nelle sedi competenti e al sindaco va riconosciuta ogni garanzia. Ma politicamente ha già avuto un merito: ha aperto una crepa nella liturgia del "autovelox uguale sicurezza". Adesso Anci e sindaci hanno un'occasione straordinaria per smentire tutti i maligni. Appoggino la proposta: multe fuori dai bilanci comunali, fondo regionale e soldi destinati esclusivamente alla sicurezza delle strade. Se davvero il problema sono gli incidenti, applaudiranno. Se invece cominceranno a parlare di "equilibri di bilancio", come ha già fatto il difensore delle casse comunali lo "Sceriffo di Anci Veneto" Carlo Rapicavoli, avremo la conferma che gli autovelox sono il bancomat dei sindaci alimentato dalle tasche dei cittadini.



ALTO TREVIGIANO SERVIZI
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La differenza si vede quando arriva l'imprevisto.



Questi sono Bruno e Gaia.
Entrambi hanno avuto una perdita occulta nell'impianto idrico di casa e si sono ritrovati con una bolletta molto più alta del previsto. La differenza? Gaia aveva aderito al **Fondo "Acqua per te"** e ha potuto richiedere un abbuono sui consumi eccezionali, riducendo l'importo della bolletta; mentre Bruno no.

Dal 1° gennaio 2027 l'adesione al Fondo "Acqua per te" sarà attivata automaticamente per tutti gli utenti. Eventuali revoche potranno essere richieste a partire dal 15 gennaio 2027.

È importante aderire al Fondo "Acqua per te".

All'anno solo 6€ per i privati e 10€ per le imprese.

Per info: altotrevigianoservizi.it/utenti/agevolazioni/

Seguici su:

Notizie Pedemontana



In *media* Res

a cura di Silvia Covolo

La resistenza al cambiamento e i disastri climatici



Che il bacino padano fosse una delle aree peggiori dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico si sapeva già dagli inizi del millennio, stanti le procedure di infrazione della Commissione europea nei confronti dell'Italia, per inottemperanza alle direttive comunitarie sulla qualità dell'aria, cui il nostro paese ha dato attuazione soltanto in extremis, delegando peraltro molti compiti a Regioni e ad enti locali. Tuttavia, è una novità degli ultimi giorni quella della progressiva riduzione del ghiacciaio della Marmolada, un "mostro" di oltre 5.000 anni, destinato all'estinzione in una decina d'anni, se il fenomeno non dovesse arrestarsi: eventualità poco probabile, se solo si considera la nostra resistenza al cambiamento di quei comportamenti e di quegli stili di vita che hanno inevitabilmente concorso al deterioramento dell'ambiente atmosferico. Il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna sono le Regioni che più industrializzate in Italia, e si collocano tra la "barriera" delle Alpi e il fiume Po, contribuendo al formarsi di umidità che favorisce il ristagno delle polveri sottili, oltre al riscaldamento climatico che porta allo scioglimento della neve e dei ghiacciai. Le attività produttive creano lavoro, fanno girare l'economia, e dobbiamo considerare una benedizione il fatto di vivere in una delle aree a più alto tasso di occupazione. Il punto, però, è come cercare di limitare le nostre abitudini meno virtuose che, per quanto contribuiscano a sostenere la domanda alla base della continuità di impresa, si rivelano nefaste sotto altri profili. Il consumo, infatti, genera rifiuti, che vanno trasportati e hanno elevati costi di smaltimento; ci induce a spostarci, con mezzi individuali, pressoché totalmente alimentati da fonti fossili; ci ha permesso uno stile di vita agiato, con case e ambienti di lavoro perennemente riscaldati e raffrescati, a seconda delle stagioni. Ci scandalizziamo nel leggere della possibile estinzione del ghiacciaio che sovrasta la regina delle Dolomiti, ma non siamo disponibili a rinunciare neppure ad una delle nostre abitudini che impattano sull'ambiente, a costo di rimanere con il giubbotto in ufficio, anche in estate, perché il climatizzatore fa effetto "freezer". Se poi aumenta il costo del carburante per dinamiche internazionali che sfuggono al potere di risoluzione del nostro Paese, apriti cielo! Di muoversi meno o di incentivare il trasporto pubblico proprio non se ne parla: meglio invocare il taglio delle accise sul gasolio, per continuare imperterriti a consumare, del tutto incuranti dell'impatto di queste misure sui conti pubblici, già in grave sofferenza per l'elevato livello di debito. La notizia relativa alla Marmolada rischia di rimanere soltanto l'argomento del giorno, di cui si scrive "perché se ne parli" in una calda giornata estiva, se non ci induce a riflettere sul nostro possibile contributo al miglioramento del clima e se non stimola i policy maker a valutare possibili misure per fronteggiare il problema, in un'ottica sistemica e lasciando da parte i rimedi "tampone" del momento, volti soltanto a creare consenso. Il taglio delle accise evita l'insorgere di malumori nel breve periodo, ma quali sono le conseguenze a lungo termine? Non incentivare le fonti rinnovabili, perché l'occupazione dei terreni agricoli con pannelli fotovoltaici o con pale eoliche può innescare il malcontento popolare, che incidenza ha, in termini di consumi energetici? Come spesso accade, siamo portati a guardare al nostro "particulare", perdendo di vista il quadro di insieme e il rapporto di causa-effetto tra fenomeni. La bellezza delle nostre montagne possa almeno fungere da monito per intervenire, prima di venire "travolti" dalla valanga.

DIVANI &SOFA

San Michele delle Badesse
Borgoricco Via Frattina, 16
Tel. 049 9370408
www.divanisofa.eu

Divani & Sofà



VENETA COPERTURE S.R.L.
Cassa Edile Awards 2025
30°
CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche
IMPERMEABILIZZAZIONI - COIBENTAZIONI
COPERTURE IN GENERE - RIVESTIMENTI METALLICI
LUCERNARI - BONIFICA AMIANTO
Via Alcide De Gasperi, 35 - 31050 Morgano (TV) - Tel. 0422 379424 0422 739192
info@venetacoperture.com www.venetacoperture.com





Un *personaggio* al mese

A cura di Dario Guerra

De Poli: "I giovani pretendono serietà, non slogan dalla politica"

Dialogo aperto con il senatore Antonio De Poli, leader nazionale dell'Udc. Tra riforme istituzionali e sfide quotidiane, ecco il punto di vista del parlamentare vicentino sui temi caldi dell'agenda politica. Importante ricordare innanzitutto la figura di Emma Bonino... "Assolutamente sì. Emma Bonino è stata una protagonista della vita politica italiana, che ha lasciato un'impronta indelebile nelle nostre istituzioni. La sua passione politica è e deve rimanere un esempio per tutti noi e per le nuove generazioni". **Dalla festa nazionale Udc, quali sono state le principali priorità emerse?** "Abbiamo lanciato un messaggio chiaro: sventoliamo in alto la bandiera dello scudo crociato. Il Centrodestra ha bisogno dei valori dell'Udc, anche perché senza il Centro la coalizione non può vincere. Dobbiamo rafforzare la nostra area politica e culturale per rispondere alle attese di quell'elettorato moderato, stanco degli slogan urlati e che, alle ultime Politiche del 2022, non è andato a votare. Inoltre, abbiamo indicato le nostre priorità anche in vista della prossima manovra: giovani e lavoro, sostegno a famiglie e imprese, ceto medio, politiche sociali a tutela di anziani, persone non autosufficienti e con disabilità". Giovani e astensionismo: alla vostra festa c'erano tanti giovani. **Come si riporta un ventenne a votare?** "C'è bisogno di ascolto, prima di tutto, e poi servono proposte concrete, credibili e coerenti. I ragazzi e le ragazze pretendono serietà dalla politica e non amano gli slogan". **Alle giovani generazioni che sognano di fare politica, quale può essere il suo messaggio?** "Ricordo sempre quando ho cominciato, da giovane ventenne: rinunciai a una partita di calcio con gli amici per partecipare a una riunione del Movimento giovanile della Democrazia cristiana. Ai giovani dico: realizzate i vostri sogni. La politica ha bisogno della vostra inestimabile energia". **Da veneto a leader nazionale: cosa le ha insegnato la sua terra che porta a Roma ogni giorno al Senato?** "Il mio territorio mi insegna ad essere sempre concreto e con i piedi per terra. Quando rientro nel mio Veneto, incontro nelle piazze e per strada i cittadini e le comunità nei territori. La politica deve tornare in mezzo e fra la gente". **Dagli anni Duemila ad oggi, come è cambiata la politica di legiferare?** "È cambiato il ritmo della politica, sono aumentate le emergenze e si è rafforzata la necessità di dare risposte rapide. Un Paese moderno ha bisogno di un Governo che abbia la forza di decidere, ma anche di un Parlamento che abbia il tempo e lo spazio per contribuire alle decisioni. La cultura democristiana ci insegna questo: la politica è anche capacità di mediare e fare sintesi". **Dopo aver fatto il sindaco e l'assessore in Veneto nel 2006 arriva al Senato con la Casa delle Libertà, cosa ricorda di quei due anni con la caduta del governo Prodi?** "Noi dell'Udc eravamo all'opposizione del Governo Prodi che dovette fare i conti con una coalizione ampia e con posizioni politiche difficili da tenere insieme. Imparai che la politica non è matematica. Alleanze e equilibri di coalizione non dipendono solo dalla semplice somma dei voti, ma richiedono identità valoriale e condivisione". Due anni prima era al Parlamento europeo. **Cosa le ha insegnato Strasburgo che non ha trovato a Roma, e viceversa?** "Strasburgo mi ha insegnato moltissimo, a guardare i problemi con una prospettiva europea, a capire quanto le decisioni prese in Europa incidano concretamente sulla vita dei cittadini. Ma c'era una cosa che, personalmente, mi mancava: il contatto quotidiano con il territorio. A Roma, invece, ho ritrovato pienamente questa dimensione. Il Parlamento italiano ti mette quotidianamente davanti alle esigenze dei territori: un'impresa che rischia di chiudere, una famiglia che chiede risposte, un sindaco che segnala una difficoltà". **Le figure che ritiene per lei "storiche", con le quali ha lavorato, quali sono state?** "Sono partito dai giovani della Dc con i leader di allora, a partire dai nostri grandi veneti Tina Anselmi e Mariano Rumor. Dopo l'esperienza di sindaco, ho proseguito il mio percorso in Regione dove sono stato capogruppo dell'allora Ccd in Regione con Pierferdinando Casini leader, mentre successivamente sono stato in Parlamento nazionale e Parlamento europeo, istituzioni nelle quali ho avuto l'onore di apprezzare l'operato di personalità come Giulio Andreotti, Silvio Berlusconi e oggi della senatrice Liliana Segre". Dal 2013 al 2018 inizia come Questore al Senato e da allora investe quella importante figura, che la gente poco conosce. La spieghiamo un po' meglio? "Il Collegio dei questori del Senato è una sorta di Cda interno a Palazzo Madama, un organo che gestisce la macchina amministrativa e che ha portato a risultati concreti: dal 2013 ad oggi, abbiamo risparmiato oltre 429 milioni di Euro". **Da Berlusconi alla Meloni: com'è cambiato in questi anni il Centrodestra?** "Il Centrodestra ha cambiato fisionomia ma ha mantenuto una sintonia con il Paese che le sinistre non hanno mai saputo comprendere. La forza della coalizione risiede proprio nella sua pluralità e inclusività. In questo quadro, l'area politica del Centro come l'Udc si conferma una forza di equilibrio indispensabile, che non si misura solo con le percentuali elettorali, ma con il peso specifico della sua cultura politica". **In tutti questi anni da Parlamentare quel è la legge che ha votato e che va più fiero e quella che rifarebbe diversamente?** "Vado fiero delle leggi sull'autismo e sul diabete: a tutela delle persone autistiche, infatti, abbiamo provveduto all'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza, in modo da assicurare un trattamento con standard precisi e omogenei in tutto il Paese, da nord a sud; mentre in questa legislatura, abbiamo approvato la legge per promuovere lo screening di diabete e celiachia nella popolazione pediatrica". Quale legge rifarei? "La riforma del Terzo settore, per tutelare meglio il mondo delle associazioni e Organizzazioni di volontariato e le Associazioni sportive ed evitare che il peso degli adempimenti amministrativi ne soffochi l'attività che è fondamentale per le nostre comunità nei territori"..



BARACCA® Storica Hostaria
Info 049.9385126
www.ristorantebaracca.it
Baracca Storica Hostaria
Via Ronchi, 1,
35010 Trebaseleghe PD

dal TERRITORIO

Alto trevigiano servizi Spa

Ats Spa, Grande interesse per “Impianti aperti 2026”!

Iniziativa che ha permesso di entrare nella Sorgente Muson e nel depuratore di Treviso



Una giornata per conoscere da vicino il percorso dell’acqua, dalla sorgente fino al ritorno nell’ambiente, e scoprire il lavoro che ogni giorno viene svolto per garantire un servizio efficiente, sicuro e sostenibile a oltre 500.000 persone. È stato questo l’obiettivo di “Impianti aperti 2026”, l’iniziativa promossa da Alto trevigiano servizi che domenica 4 ottobre ha aperto ai cittadini le porte di due impianti strategici del territorio. I partecipanti hanno potuto visitare la Sorgente Muson di Castelcucco, luogo in cui nasce una preziosa risorsa idrica, oppure il depuratore di Treviso, impianto dedicato al trattamento delle acque reflue prima della loro restituzione al fiume Sile. Per ciascuna struttura sono state organizzate due visite guidate, alle 10 e alle 14:30, offrendo l’opportunità di conoscere più da vicino strutture, tecnologie e attività che normalmente rimangono lontane dagli occhi dei cittadini. L’iniziativa ha rappresentato anche un’occasione per comprendere le diverse fasi che caratterizzano il ciclo dell’acqua e il ruolo svolto dagli impianti nella tutela della risorsa e dell’ambiente. Attraverso l’apertura al pubblico delle proprie strutture, Alto Trevigiano Servizi ha così favorito una maggiore consapevolezza sull’importanza di un bene essenziale e sul lavoro necessario per garantirne la qualità e la disponibilità nel territorio.

dal TERRITORIO

Etra Spa

Etra: la bolletta del servizio rifiuti cambia look

Debutta la nuova “pagina di cortesia” per le utenze domestiche

Trasparenza, immediatezza e un canale di comunicazione sempre aperto con il cittadino. La bolletta di Etra si rinnova nella forma e nella sostanza, introducendo una nuova prima pagina di cortesia studiata per rendere la lettura dei dati e delle informazioni essenziali ancora più semplice e intuitiva. La novità nasce dalla volontà di offrire agli utenti una consultazione rapida e priva di tecnicismi, mettendo subito in evidenza i dettagli più importanti del proprio profilo e della propria utenza. All’interno della nuova pagina di cortesia, i cittadini troveranno in modo chiaro quanto segue. Importo e scadenze: l’indicazione immediata della rata da pagare e della data entro cui effettuare il versamento. Nucleo familiare: il numero di componenti registrati per l’utenza, dato fondamentale per il calcolo delle tariffe. Gestione dei rifiuti: le informazioni specifiche sulla quota di secco non riciclabile conferibile compreso nella propria tariffa, per aiutare le famiglie a monitorare i propri consumi e promuovere una raccolta differenziata sempre più virtuosa. “Siamo costantemente al lavoro per rendere i nostri servizi sempre più accessibili e vicini alle esigenze dei cittadini - spiega Flavio Frasson, presidente di Etra - Con la nuova pagina di cortesia abbiamo voluto eliminare la complessità tipica dei documenti amministrativi, mettendo subito in primo piano le informazioni essenziali”. La pagina di cortesia non sarà soltanto un riepilogo contabile, ma diventerà un vero e proprio punto di contatto e di aggiornamento costante. Etra utilizzerà, infatti, questo spazio per comunicare tempestivamente ai cittadini tutte le novità di servizio, le variazioni operative, i progetti sul territorio e le iniziative dedicate alla sostenibilità. “Questa operazione non è un semplice restyling grafico - spiega Germano Racchella, presidente del Consiglio di Bacino Brenta per i rifiuti - ma una scelta strategica di servizio: trasformiamo la bolletta in uno strumento dinamico e informativo, capace di raggiungere direttamente ogni utente con aggiornamenti e novità utili per la vita di tutti i giorni”. La nuova veste grafica sarà applicata progressivamente alle utenze domestiche a partire dalle prossime fatturazioni. Per ulteriori informazioni o chiarimenti, è sempre possibile consultare il sito ufficiale di Etra o contattare i canali di assistenza dedicati.

dal TERRITORIO

Un piano di interventi diffuso tra il centro e la Val di Seren

Dal Fondo Comuni Confinanti risorse per viabilità, difesa dal dissesto, spazi pubblici e patrimonio storico



Un investimento complessivo di 1,25 milioni di Euro per sicurezza della viabilità, difesa del territorio e valorizzazione del patrimonio. È il programma di interventi che interesserà il territorio di Seren del Grappa grazie al sostegno del Fondo Comuni Confinanti, che mette a disposizione 1.225.000 Euro, mentre il Comune contribuirà con ulteriori 25 mila Euro. Il piano concentra le risorse sulle principali esigenze di un territorio montano, con opere per la sicurezza dei collegamenti e i servizi alla comunità. “Gli investimenti in montagna partono da obiettivi concreti: una strada sicura, una scarpata che non cede, un’opera idraulica che evita che una piena interrompa i collegamenti, un parcheggio che serve davvero alla comunità – sottolinea l’assessore regionale alla Montagna e presidente del Fondo Comuni Confinanti, Dario Bond - Questo progetto a Seren del Grappa interviene prima di tutto sulle condizioni che permettono alle persone di continuare a vivere le terre alte”. Il sindaco Dario Scopel sottolinea la possibilità di affrontare “contemporaneamente alcune delle questioni che da anni chiedono una risposta”, salvaguardando anche il patrimonio storico della comunità. A Rasai sarà affrontato il problema viario tra via Monte Grappa e vicolo Fontana Secca, con la demolizione di un fabbricato che limita la visibilità e la riorganizzazione dell’incrocio per rendere più sicura l’immissione sulla viabilità principale. In via Marconi sarà realizzato un nuovo parcheggio e saranno sistemate e messe in sicurezza le pertinenze delle ex-scuole “Rusconi”, con un giardino protetto e fruibile. La parte più consistente del programma interesserà la Val di Seren, lungo l’asse viario verso il Monte Grappa, con la manutenzione dei tratti più deteriorati, il consolidamento delle scarpate, la sostituzione delle barriere danneggiate o non più a norma e il rifacimento dell’asfaltatura nei punti critici. A monte di Pian della Chiesa saranno realizzate opere idrauliche per contenere il trasporto di detriti e massi durante le piogge intense e proteggere la viabilità. Il piano comprende inoltre la riqualificazione delle aree di sosta lungo la valle, dalle Bocchette al fondovalle, con il potenziamento dei punti di fermata e l’installazione di colonnine per la ricarica delle e-bike. Completa il programma la manutenzione del Fojarol di Valpore, con interventi di preservazione dal degrado.

ECONOMIA *e dintorni*

a cura del CNA di Asolo

Bonus mamme lavoratrici 2026: ecco cosa cambia

L'Inps riconosce 60 euro al mese alle lavoratrici madri con almeno due figli

Il Bonus mamme 2026 è un contributo economico erogato dall'Inps pari a 60 Euro al mese, fino a un massimo di 720 Euro all'anno, riconosciuto alle lavoratrici madri con almeno due figli e un reddito da lavoro non superiore a 40.000 Euro annui. Il periodo annuale interessato dall'erogazione è legato al numero e all'età dei figli: se si hanno due figli, il bonus si può ricevere fino al mese in cui il secondo figlio compie 10 anni. Se si hanno tre o più figli, il contributo si può ricevere fino al mese in cui il figlio più piccolo compie 18 anni. Rispetto al 2025 l'importo mensile sale da 40 a 60 Euro. L'Inps, perciò, fornisce una somma di denaro direttamente alla lavoratrice, per ogni mese, o frazione di mese, in cui è attivo un rapporto di lavoro dipendente o un'attività di lavoro autonomo. Nello specifico, il bonus spetta a: lavoratrici dipendenti del settore privato e pubblico; lavoratrici autonome iscritte a gestioni previdenziali obbligatorie e autonome; professioniste iscritte alla classa di previdenza; lavoratrici iscritte alla Gestione separata Inps comprese le collaboratrici. Restano escluse le lavoratrici domestiche, cioè colf, badanti e baby-sitter inquadrate nel rapporto di lavoro domestico. Per le madri con tre o più figli c'è una regola aggiuntiva: il bonus non spetta nei mesi, o nelle frazioni di mese, che coincidono con un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato dato che la lavoratrice può avvalersi dell'esonero contributivo totale comunicandolo al datore di lavoro. Il bonus non è tassato e non incide sull'Isee. Anche per il 2026 sarà necessario presentare domanda all'Inps. Tuttavia, al momento la procedura per richiedere il Bonus mamme nel 2026 non è ancora aperta e bisogna attendere la circolare dell'Inps con le istruzioni operative. La Cna di Asolo e il patronato Epasa-Itaco sono a disposizione per ogni informazione, assistenza e pratica inerente (tel. 0423-55152).

Scadenziario

16/10/2026	
770/2026 MODALITÀ SEMPLIFICATA	Invio prospetto e versamento ritenute
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026	Versamento imposte Soggetti ISA che usufruiscono della proroga
IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI	Versamento mensile
DICHIARAZIONE IVA	Versamento saldo Iva 2025
LOCAZIONI BREVI	Versamento ritenute operate sui canoni o corrispettivi incassati o pagati
OICR	Versamento ritenute su proventi
IMPRESE DI ASSICURAZIONE	Versamento ritenute
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile
LOCAZIONI BREVI	Versamento ritenute operate sui canoni o corrispettivi incassati o pagati
SPLIT PAYMENT	Versamento Iva derivante da scissione dei pagamenti
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività
CONDOMINI SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento ritenute
TOBIN TAX	Versamento mensile imposta sulle transazioni finanziarie
20/10/2026	
IMPRESE ELETTRICHE	Comunicazione dati canone TV
30/10/2026	
ENTI NON COMMERCIALI	Recupero ICI 2006-2011 - Versamento
31/10/2026	
LIBRO UNICO	Compilazione e/o stampa dati del mese precedente
ISCRO	Domanda indennità lavoratori autonomi
02/11/2026	
BOLLO AUTO	Versamento
CANONE RAI	Versamento
AFFITTI	Registrazione contratti di locazione e versamento imposta di registro
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	Trasmissione corrispettivi
SUPERBOLLO AUTO	Versamento
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Versamento Iva intracomunitaria
OPERATORI FINANZIARI	Comunicazione mensile all'Anagrafe Tributaria







Clic dal Brenta

Bassano del Grappa festeggia i 106 anni di suor Enedina Magrin!



Un compleanno davvero speciale per suor Enedina Magrin, che ha raggiunto il traguardo dei 106 anni, festeggiato insieme alle consorelle e al personale di Casa Betania, la struttura dove vive serenamente, circondata dall'affetto e dalla vicinanza di chi ogni giorno le è accanto. Un anniversario importante, che ha rappresentato un'occasione per celebrare una lunga vita ricca di esperienze, incontri e ricordi, condividendo la gioia di una giornata così significativa con la comunità che le è vicina. A suor Enedina sono arrivati anche gli auguri dell'Amministrazione comunale e della Città di Bassano del Grappa, accompagnati da sentimenti di riconoscenza e dall'abbraccio ideale dell'intera comunità. Il raggiungimento dei 106 anni rappresenta infatti un traguardo particolarmente significativo, capace di richiamare l'attenzione sul valore della memoria e delle esperienze accumulate nel corso di una lunga esistenza. Il compleanno è stato così vissuto come un momento di festa e condivisione, circondato dalle persone con cui suor Enedina condivide la quotidianità. Un'occasione semplice ma carica di significato, che ha permesso di rendere omaggio a una vita lunga oltre un secolo e di esprimere affetto e vicinanza in una giornata dedicata interamente a lei.

In 400 sui pedali a Cassola: grande successo per la tradizionale bicicletta d'inizio autunno



In 400 sui pedali per scoprire il territorio attraverso carrarecce, strade secondarie, frazioni, parchi e quartieri. È stato ancora una volta un successo l'appuntamento con la grande pedalata d'inizio autunno, che domenica 27 settembre ha coinvolto famiglie, bambini, ragazzi e adulti, oltre a un nutrito gruppo di volontari. Giunta all'ottava edizione, la manifestazione è stata promossa e organizzata dalla Pro Loco di Cassola, con il supporto dei comitati di quartiere, che hanno affiancato il presidente Giovanni Bizzotto e i suoi collaboratori nella gestione dell'iniziativa. "Siamo davvero soddisfatti del successo riscosso anche quest'anno dalla manifestazione - ha commentato il responsabile del sodalizio - La presenza di tanti ragazzi e bambini ci ha particolarmente gratificato perché significa che siamo riusciti a coinvolgere anche le giovani generazioni in un'iniziativa nata con l'obiettivo di unire e avvicinare, grazie ad un mezzo popolare come la bici, anche le zone più lontane di un territorio ampio e composito come il nostro". Nel corso della mattinata i partecipanti hanno percorso quasi 20 chilometri, attraversando diverse zone e vivendo il territorio in modo lento e condiviso. A rendere più piacevole il tragitto hanno contribuito i punti di ristoro allestiti lungo il percorso, dove sono stati proposti caffè e dolci, seguiti da specialità della tradizione come tortellini in brodo, polenta con funghi, formaggio e sopressa, fino agli gnocchi, alla pasta e ai dessert del gran finale. L'iniziativa, patrocinata dall'Amministrazione comunale, è stata inserita tra gli appuntamenti della Settimana europea della Mobilità, confermando il valore della bicicletta come strumento di socialità, partecipazione e conoscenza del territorio.



SOLIGO
Soligo S.n.c.
di Soligo Roberto e Loris
Via dell'Arma di Cavalleria, 11/13
31055 Quinto di Treviso (Treviso)
Tel. 0422.470417 - Fax 0422.479826
E-mail: soligo.gomme@libero.it
COMMERCIO
ASSISTENZA EQUILIBRATURA
VULCANIZZAZIONE
E RIPARAZIONE GOMME

Macelleria & Gastronomia
Fabio Furlan
ORARIO NEGOZIO
lunedì - martedì - mercoledì 7.30 - 13.00
giovedì - venerdì - sabato 7.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30
Via F.Filzi, 48/D 31036 Istrana (TV)
info@macelleriagastronomiafurlan.it
TEL. 0422 738317


Clic dal Piave

Cavaso del Tomba inaugura scuola e palestra: investimento da 7,5 milioni di Euro





Sabato 12 settembre sono state inaugurate la Scuola secondaria di Primo grado "Francesco Sartor" e la nuova palestra scolastica di piazza Pieve di Cavaso del Tomba, al termine di un importante programma di interventi che ha interessato il patrimonio scolastico. La scuola è stata oggetto di un intervento di ristrutturazione e riqualificazione, mentre la palestra è stata realizzata ex novo, per un investimento complessivo di 7,5 milioni di Euro. Le opere hanno consentito di rinnovare e potenziare gli spazi destinati agli studenti e alle attività scolastiche e sportive, dando vita a strutture più adeguate alle esigenze della comunità. L'inaugurazione ha rappresentato quindi un momento significativo per il territorio, al termine di un percorso progettuale e amministrativo di particolare rilevanza economica. L'investimento viene inoltre indicato come un esempio della capacità di programmare e realizzare opere pubbliche con una prospettiva di lungo periodo, intervenendo su servizi destinati a incidere concretamente sulla qualità della vita dei cittadini. Particolare attenzione è stata posta anche alla gestione delle risorse legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza, con l'obiettivo di trasformare i finanziamenti disponibili in opere e servizi concreti per la comunità. La conclusione dei lavori e l'apertura delle strutture segnano così un nuovo capitolo per l'edilizia scolastica locale, mettendo a disposizione delle nuove generazioni ambienti rinnovati e una palestra completamente nuova.

Fonte celebra la tradizione contadina con la settantatreesima Festa dell'Uva!





Tradizione, memoria e cultura contadina sono tornate protagoniste con la settantatreesima Festa dell'Uva di Fonte, appuntamento organizzato domenica 27 settembre dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di Fonte, nell'ambito della rassegna "Settembre fontese e Delizie d'autunno". Il Piazzale del municipio a Onè di Fonte ha fatto da cornice a una giornata dedicata alle radici agricole del territorio, attraverso un programma ricco di iniziative e momenti di socialità. Fin dalle prime ore del mattino hanno trovato spazio la mostra dell'hobbistica e del fai da te, i giochi di una volta dedicati ai bambini e il raduno di trattori d'epoca, auto e moto storiche. La giornata è proseguita con la santa messa all'aperto e, successivamente, con la benedizione dei mezzi agricoli storici e il brindisi ufficiale insieme alle autorità locali. Nel pomeriggio, invece, l'attenzione si è concentrata sulle rievocazioni dei vecchi mestieri, sugli angoli rustici, sulla sfilata dei carri tradizionali e sui mercatini dedicati ai prodotti tipici, offrendo al pubblico uno spaccato delle attività e delle consuetudini che hanno segnato la vita delle comunità rurali. La Festa dell'Uva si è confermata così un appuntamento capace di collegare passato e presente, riportando al centro la storia di una comunità profondamente legata alla terra. "Credo che queste manifestazioni ci leghino al passato, per ricordarci da dove sono partiti i nostri avi per far crescere il nostro territorio", è stato sottolineato nel corso della giornata, ricordando anche il valore dell'agricoltura veneta, oggi rappresentata da filiere di eccellenza e da un comparto che vale complessivamente 4,6 miliardi di Euro.

DIPINTURE INTERNI ED ESTERNI
IDROLAVAGGI
SABBIATURE
TRAVI IN LEGNO
MACCHINARI INDUSTRIALI
BONAVENTURA
DIPINTURE EDILI
@DIPINTUREBONAVENTURA
@dipinturebonaventura
Zero Branco (TV)
bonaventuranicolo@gmail.com
cell. 334 5418514





Caseus 2026, pioggia di premi per i formaggi veneti

BASSANO DEL GRAPPA

Otto riconoscimenti e tre primi posti per Latterie Vicentine e Latterie Venete



È un bilancio di tutto rilievo quello conquistato da Latterie Vicentine e Latterie Venete a Caseus 2026, la rassegna dedicata al mondo lattiero-caseario promossa dalla Regione del Veneto, che sabato 3 ottobre, a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, ha assegnato i premi di categoria. Complessivamente sono arrivati otto riconoscimenti, con tre primi posti, due secondi e tre terzi, a conferma della qualità delle produzioni vicentine e trevigiane. A guidare il medagliere è stato l'Asiago Dop Fresco di Latterie Vicentine, primo classificato nella propria categoria. Un risultato particolarmente significativo per la cooperativa di Bressanvido, oggi primo produttore di Asiago Dop, che ha conquistato anche tre terzi posti con l'Asiago Dop Stravecchio, oltre 15 mesi, il Grana Padano Dop e il Pan di formaggio nella categoria dedicata ai formaggi aromatizzati, al fumo o affumicati. A questi si aggiungono i quattro riconoscimenti ottenuti da Latterie Venete, di cui Latterie Vicentine è socio di maggioranza insieme a Centro Veneto Formaggi, Autotrasporti Pozza e Ca.Form: due primi posti sono arrivati con i formaggi aromatizzati affumicati e con la Latteria, pasta molle con crosta, mentre due secondi posti sono stati assegnati all'Asiago Dop Mezzano, stagionato dai 4 ai 6 mesi, e al Montasio Dop Fresco, nella categoria dai 2 ai 5 mesi. Fuori concorso è inoltre arrivato il premio della Giuria popolare per i formaggi affumicati. "Questi premi sono prima di tutto dei nostri conferenti - afferma Alessandro Mocellin, presidente di Latterie Vicentine - Ogni forma premiata nasce dal latte che le aziende agricole conferiscono ogni giorno con impegno, professionalità e passione: è il loro lavoro a dare valore ai nostri formaggi, aggiunto alla sapienza dei nostri lavoratori. Vedere l'Asiago Dop Fresco al primo posto, in una competizione così partecipata, è motivo di grande orgoglio per tutta la nostra cooperativa". Il risultato assume ulteriore rilievo considerando la partecipazione registrata da Caseus 2026, che ha visto in gara 536 formaggi: 419 al ventiduesimo Concorso regionale dei formaggi del Veneto e 117 all'ottavo Concorso nazionale dei formaggi di Fattoria, con produzioni provenienti da dodici regioni italiane. La manifestazione, sostenuta dai Consorzi di tutela dei formaggi Dop veneti e organizzata da A.Pro.La.V., si è svolta il 3 e 4 ottobre proponendo 140 appuntamenti tra degustazioni guidate, cooking show e incontri con i casari, per un totale di 5.600 posti degustazione destinati ai consumatori. Per la prima volta sono stati inoltre presenti tutti i 53 formaggi Dop italiani. "Il risultato premia un modello di filiera certificata e controllata in ogni fase, dalla stalla al prodotto finito - sostiene Gianluca Paulillo, direttore generale di Latterie Vicentine - Qui la tecnologia incontra la tradizione: investiamo in impianti e processi sempre più efficienti per esaltare la qualità che nasce dal latte dei nostri conferenti. I premi ottenuti da Latterie Vicentine e da Latterie Venete, su prodotti molto diversi tra loro, dimostrano che questo approccio funziona. Un sentito ringraziamento va a tutti i nostri allevatori e a tutti i nostri dipendenti, senza il cui contributo questi riconoscimenti non sarebbero stati possibili". Il medagliere arriva inoltre a pochi mesi dall'inaugurazione, avvenuta il 1 marzo 2026, del nuovo caseificio dedicato al Grana Padano Dop presso il quartier generale di Bressanvido. Il polo produttivo si estende su 9.157 metri quadrati coperti, dispone di una capacità produttiva di 140 mila forme ed è frutto di un investimento di 17 milioni di Euro. La nuova struttura ha consentito di trasferire a Bressanvido la produzione di Grana Padano precedentemente realizzata a Bassano del Grappa, riunendo oggi nello stesso sito due importanti Dop italiane, Asiago e Grana Padano. Latterie Vicentine, cooperativa con circa 200 soci allevatori distribuiti tra le province di Vicenza, Padova, Treviso e Trento, produce inoltre diversi formaggi veneti, tra cui Brenta Oro, Oro di malga, Cuor di Vezzena, Morlacco e Bastardo, attraverso una filiera controllata e certificata. Latterie Venete, con sede a Vedelago, rappresenta invece una realtà storica del territorio trevigiano e lavora oltre 40 milioni di litri di latte all'anno, producendo e commercializzando formaggi e derivati del latte e garantendo l'intera filiera produttiva per Asiago Dop, Montasio Dop e gli altri prodotti della propria gamma..

Paolo Lamon



Dalla gestione della stagione irrigua alla ricarica della falda...

Il Consorzio di bonifica Brenta prepara una strategia per aumentare riserve e sicurezza idrica

BASSANO DEL GRAPPA

L'emergenza idrica che ha caratterizzato la stagione irrigua si avvia alla conclusione, ma per il Consorzio di bonifica Brenta non si chiude con essa il lavoro sulla disponibilità della risorsa. È stato presentato in conferenza stampa il bilancio della stagione irrigua e illustrato le principali progettualità future sul tema. La stagione è stata segnata da portate particolarmente ridotte del fiume Brenta, dalla grande sofferenza delle risorgive e dalle difficoltà dell'Astico-Tesina, condizioni che hanno richiesto un monitoraggio continuo e una complessa e impegnativa gestione quotidiana dell'acqua per un lungo periodo, che ha visto ben sei ondate di calore. In questo contesto, il Consorzio ha operato attraverso un costante confronto con la Regione del Veneto, Enel e gli altri soggetti coinvolti nella gestione della risorsa idrica, con l'obiettivo di garantire l'acqua necessaria alle colture e limitare gli effetti della scarsità. Un lavoro che ha coinvolto l'intera struttura consortile, con un particolare impegno da parte della direzione, del personale addetto alla sorveglianza, gestione della rete e agli operatori coinvolti. La conclusione della stagione irrigua rappresenta quindi anche il punto di partenza per programmare le risposte alle crisi idriche dei prossimi anni. I cambiamenti climatici stanno modificando progressivamente la disponibilità e la distribuzione della risorsa: precipitazioni sempre più concentrate e periodi prolungati di siccità rendono necessario aumentare la capacità di conservare l'acqua quando è disponibile, per poterla utilizzare nei momenti di maggiore necessità. In questa prospettiva, il board di vertice del Consorzio guidato dal presidente Martino Cerantola, sta lavorando su più fronti: dallo sghiaiamento dei bacini di Corlo e Senaiga, per recuperare volume utile con una costante fase di dialogo con la Regione, alla ricerca di aree per la realizzazione di piccoli invasi diffusi, fino al rilancio su scala più ampia della ricarica artificiale della falda. Su quest'ultimo fronte, il Consorzio di bonifica Brenta intende rafforzare un'attività nella quale è stato pioniere, con l'obiettivo di arrivare progressivamente a infiltrare nella falda almeno 100 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, prelevandola in modo sostenibile nei periodi di maggiore necessità. Una strategia che punta anche a contribuire alla stabilità del sistema delle risorgive e alla sicurezza idrica del territorio. Il principio alla base di questa strategia è semplice: non intervenire soltanto quando l'acqua manca, ma agire anche quando è disponibile, aumentandone la capacità di accumulo, infiltrazione e conservazione. Una prospettiva che richiede programmazione, investimenti e una gestione sempre più integrata della risorsa. "È stata una stagione che ha richiesto sacrificio e grande attenzione da parte di tutti - sottolinea il presidente del Consorzio Martino Cerantola - ma grazie al lavoro della nostra struttura e soprattutto al dialogo costante con Regione ed enti coinvolti siamo riusciti a gestire una situazione complessa e a dare una risposta concreta agli utenti. Il dato importante, però, è che non possiamo aspettare la prossima emergenza per tornare a occuparci di acqua". Il bilancio di questa stagione conferma dunque la necessità di affrontare la questione dell'acqua con una prospettiva di lungo periodo. La gestione della risorsa non può più essere soltanto una risposta alle emergenze: deve diventare una programmazione permanente, capace di mettere in sicurezza oggi l'acqua che servirà domani. Nel corso della stagione il Consorzio ha garantito un monitoraggio continuo, ottimizzando prelievi e distribuzione e gestendo le turnazioni attraverso l'impegno dell'intera struttura, con particolare coinvolgimento dei dodici sorveglianti operativi sul territorio.



Gianfranco Baggio

"Ospedale in prosa"

Vent'anni sul palco per aiutare gli altri

BASSANO DEL GRAPPA

Divertimento, sorriso e solidarietà sono il vero copione della compagnia "Ospedale in prosa", che da vent'anni porta in scena fiabe e storie accompagnate da canzoni e coreografie, con l'obiettivo di divertire e, allo stesso tempo, aiutare le persone meno fortunate. La compagnia è composta da medici, infermieri e operatori dell'Ulss 7 Pedemontana che, con l'aiuto di amici, coreografi, tecnici e artigiani volontari, realizzano gli spettacoli costruendo con le proprie mani scenografie e costumi. Le spese necessarie vengono sostenute da sponsor ormai storici, mentre l'intero ricavato degli spettacoli viene devoluto all'Associazione oncologica San Bassiano. A questo scopo abbiamo anche il sostegno della Direzione strategica della nostra Ulss e dell'Amministrazione comunale di Bassano del Grappa. "Questa è una realtà molto importante nel nostro territorio. Una grave malattia ti cambia la vita e, improvvisamente, tutto diventa più difficile. Accanto alle cure mediche e all'amore delle famiglie esistono attività complementari di sostegno, per le quali servono risorse umane ed economiche", spiega il dottor Piero Baù, presidente della compagnia. "Il pubblico non si è mai risparmiato e ha sempre sposato la nostra causa con grande generosità, a dimostrazione del fatto che nella nostra comunità esiste molto amore. Far del bene fa star bene: questa è la filosofia che tutti noi abbiamo scelto di condividere, insieme agli amici volontari dell'Associazione oncologica". Il 16, 17 e 18 ottobre, al teatro Remondini di Bassano del Grappa, andranno in scena le repliche di "Peter Pan", l'ultimo spettacolo della compagnia "Ospedale in prosa", che torna sul palco con costumi e scenografie spettacolari, realizzati ancora una volta interamente dai componenti del gruppo. Per acquistare i biglietti è possibile visitare la pagina Facebook "Ospedale in Prosa", dove è disponibile il link ufficiale, oppure accedere direttamente al sito www.clappit.com.



Gianfranco Baggio



Dal 1945 Bottega Tradizionale
Baggio Cav. Mario
di Patrizia e Dino
Via Roma, 102 - Bassano del Grappa

SEBASTIÃO SALGADO

Fotografie della collezione Maison Européenne de la Photographie, Parigi



Sebastião Salgado, *Monti Brooks, Arctic National Wildlife Refuge, Alaska, Stati Uniti, 2009*. Collezione MEP, Parigi. Dono di Sebastião Salgado e Lélia Wanick Salgado, 2018. © Sebastião Salgado

MUSEO CIVICO BASSANO DEL GRAPPA

24.10.2026—4.4.2027

Museo Civico. Piazza Garibaldi 34, Bassano del Grappa (VI). Aperto tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00, chiuso il martedì, il 25 dicembre 2026 e il 28 marzo 2027. Per informazioni e aperture straordinarie: +39 0424 519899 • salgado@comune.bassano.vi.it
www.museibassano.it • @museibassano

Promossa e organizzata da

Città di Bassano del Grappa

BDG Bassano del Grappa Candidata Capitale Italiana della Cultura 2029

MBA Musei Biblioteca Archivio Bassano del Grappa

MEP Maison Européenne de la Photographie

SilvanaEditoriale

Con il patrocinio di

Regione del Veneto

Main sponsor

CHRYSOS

mevis

Media partner

Il Giornale di Vicenza

reteveneta

Online

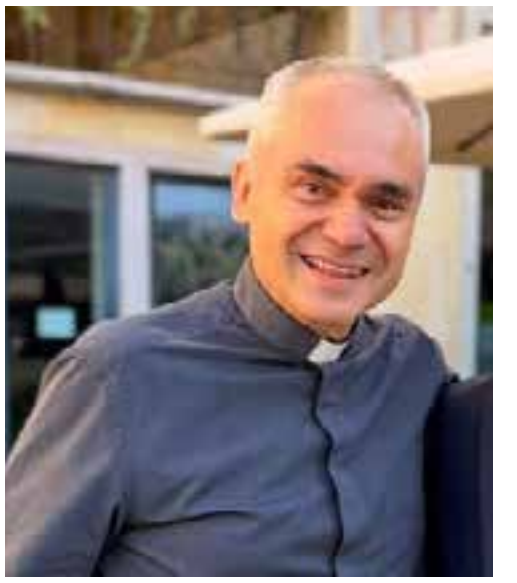
Don Andrea Guglielmi lascia dopo dieci anni

Commosso commiato dell'abate di Santa Maria in Colle, trasferito a Vicenza

BASSANO DEL GRAPPA

L'abate lascia la parrocchia di Santa Maria in Colle dopo dieci anni. Per don Andrea Guglielmi "un passaggio faticoso lasciare Bassano". Un ricordo? "Una rosa di volti che ci fa perdere l'equilibrio" sottolinea nel suo commiato in una chiesa, quella di San Francesco, gremita di parrocchiani venuti a darli il loro saluto. L'abate lascia, con le sue parole, anche un testamento rivolto a tutti i bassanesi sottolineando "che devono essere orgogliosi della propria storia". Nella sua omelia di congedo anche un chiaro messaggio quello che "la comunità è più importante di un parroco. Un parroco può essere trasferito, una comunità no. Non si può pensare ad un parroco che se ne va ma a chi rimane". Don Andrea si trasferirà a Vicenza come vicario episcopale per l'evangelizzazione nelle parrocchie riunite in unità pastorali e come assistente unitario dell'Azione cattolica vicentina. Al suo posto don Flavio Marchesini che ha iniziato la sua attività pastorale in una santa messa presieduta dal vescovo di Vicenza Giuliano Brugnotto che l'ha insediato come presbitero dell'Unità pastorale della Sinistra Brenta. "Sono grato al Signore che, attraverso il vescovo Giuliano, mi ha voluto in mezzo a voi come compagno di viaggio per i prossimi anni. Invochiamo lo Spirito santo che ci aiuti a lavorare assieme", il suo messaggio augurale rivolto ai bassanesi.

Gianfranco Baggioo



Ponti e attraversamenti, al via un piano di verifiche strutturali

MAROSTICA

50.000 Euro per i primi sedici manufatti: controlli tecnici per conoscere lo stato delle infrastrutture

Un primo programma organico di verifiche strutturali per conoscere lo stato di conservazione dei ponti e degli attraversamenti presenti sul territorio comunale e poter programmare con maggiore precisione gli interventi necessari. È quello avviato dall'Amministrazione comunale, che ha stanziato 50.000 Euro per questa prima fase, destinata a sedici ponti caratterizzati da campate superiori ai cinque metri. Con il nuovo anno il programma sarà ulteriormente esteso, attraverso nuove risorse, agli attraversamenti di dimensioni più contenute, indicativamente con campate comprese tra i tre e i quattro metri. Complessivamente sono trentuno le strutture che l'Amministrazione comunale intende inserire nel piano: ponti e attraversamenti che interessano torrenti, rogge di dimensioni significative e impluvi a valletta lungo i tornanti collinari. L'iniziativa nasce dalla necessità di disporre, per la prima volta, di una ricognizione strutturale complessiva e organica del patrimonio infrastrutturale. Molte delle opere presenti sul territorio risalgono infatti agli anni Cinquanta e Sessanta, nel periodo del boom economico del secondo dopoguerra, mentre alcune strutture sono ancora più datate e risalgono agli anni Trenta. Nel corso dei decenni sono stati effettuati diversi interventi di manutenzione ordinaria, dalla sistemazione dei guardrail alle asfaltature e ad altre opere puntuali, ma finora mancava un quadro tecnico complessivo e aggiornato delle condizioni delle strutture. Le verifiche permetteranno quindi di raccogliere dati concreti sul loro stato, individuare eventuali criticità, stabilire le priorità e orientare le future risorse economiche. In alcuni casi non si potrà escludere la necessità di introdurre limitazioni alla circolazione o chiusure temporanee, qualora gli accertamenti evidenziassero condizioni tali da richiederlo. L'obiettivo è però proprio quello di conoscere preventivamente la situazione delle infrastrutture e assumere le decisioni necessarie sulla base di dati tecnici, evitando che eventuali criticità possano trasformarsi in emergenze. Dal programma è escluso il Viadotto di San Luca, che segue un percorso specifico e separato: per la sua sistemazione e il consolidamento, comprese le opere collaterali, è attualmente in corso la fase di gara d'appalto e a breve è previsto l'avvio di un cantiere dal valore complessivo di 550.000 Euro. Il programma di verifiche rappresenta dunque il primo passo di un percorso destinato a proseguire nel tempo attraverso monitoraggio e manutenzione, secondo il quadro normativo vigente e sulla base degli esiti delle valutazioni tecniche. L'obiettivo è costruire una gestione del patrimonio infrastrutturale fondata su dati, verifiche e priorità reali, creando una base di lavoro utile anche per le future amministrazioni e rafforzando la tutela della sicurezza di cittadini e utenti della viabilità.

Paolo Lamon



Via rovi ed edera, scatta il piano di manutenzione dei cimiteri

Pulizia straordinaria e potature nei cinque cimiteri interessati

MAROSTICA

È partito un nuovo intervento straordinario di manutenzione dedicato alle aree cimiteriali, nell'ambito del più ampio programma di cura e valorizzazione del patrimonio comunale. Dopo l'avvio del piano per lo sfalcio e la pulizia dei cigli stradali, affidato alla nuova ditta incaricata, l'Amministrazione ha dato corso a un ulteriore appalto finalizzato a garantire una maggiore pulizia e manutenzione degli spazi esterni dei cimiteri. Le operazioni prevedono una pulizia approfondita dei perimetri delle strutture e, dove necessario, la potatura delle alberature di maggiori dimensioni, con particolare attenzione alla rimozione di rovi, edere e altre piante infestanti che possono compromettere il decoro e rendere più difficoltosa la manutenzione. Un intervento particolarmente significativo per un territorio nel quale diversi cimiteri si trovano a ridosso o nelle vicinanze di aree boschive, con una conseguente maggiore esposizione alla crescita della vegetazione spontanea. La pulizia dei perimetri non risponde però soltanto a esigenze di ordine e decoro. Liberare le aree dalla vegetazione consente infatti di verificare più agevolmente le condizioni dei muri e delle strutture perimetrali, favorendo l'individuazione tempestiva di eventuali criticità e delle conseguenti necessità di manutenzione. Il programma interessa in questa fase i cimiteri di San Luca, Crosara, Pradipaldo, Valle San Floriano e Vallonara, coinvolgendo quindi diverse frazioni del territorio. L'intervento si inserisce in una più ampia attività di attenzione verso il patrimonio comunale, con l'obiettivo di mantenere questi luoghi in condizioni decorose, ordinate e sicure, garantendo al tempo stesso una migliore conservazione delle strutture. A completare il quadro degli interventi è inoltre previsto a breve l'avvio del cantiere per la messa in sicurezza e il restauro del cimitero di Vallonara, un'opera destinata a rafforzare ulteriormente l'attività di tutela e cura di un luogo significativo per la comunità.

Marta Busato



Al via la quattordicesima edizione del Concorso creativo di Natale

ROSÀ

Bambini e ragazzi invitati a realizzare decorazioni per l'albero della Biblioteca

Torna con la sua quattordicesima edizione il Concorso creativo di Natale promosso dalla Biblioteca comunale, un appuntamento dedicato alla fantasia e alla creatività di bambini e ragazzi. Il tema scelto per quest'anno è "La mia decorazione per l'albero di Natale della Biblioteca", una proposta che invita i più giovani a dare spazio alla propria immaginazione attraverso la realizzazione di originali decorazioni natalizie. Al concorso possono partecipare i bambini e i ragazzi residenti nel territorio e nelle frazioni oppure frequentanti le scuole locali, dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Secondaria di Primo grado. Le creazioni potranno essere realizzate utilizzando tecniche e materiali differenti, con una particolare attenzione alle soluzioni che valorizzino il riuso e il riciclo, trasformando materiali di uso quotidiano in piccoli oggetti decorativi. Le opere dovranno essere consegnate entro il 30 novembre alla Biblioteca comunale, in via Roma 3. Tutti i lavori ricevuti contribuiranno ad arricchire l'albero di Natale della Biblioteca e saranno esposti durante il periodo delle festività, diventando così parte integrante degli allestimenti natalizi e offrendo a famiglie e visitatori l'opportunità di ammirare il risultato della creatività dei partecipanti. La conclusione del concorso è prevista con la cerimonia di premiazione, in programma sabato 12 dicembre alle 16:30 a Palazzo Cecchin. L'iniziativa si propone quindi non soltanto come un'occasione per mettersi alla prova con colori, forme e materiali, ma anche come un momento capace di coinvolgere bambini, ragazzi e famiglie nella vita della Biblioteca e della comunità. Attraverso



le loro decorazioni, i giovani partecipanti potranno contribuire personalmente a rendere ancora più speciale l'atmosfera del Natale, condividendo con gli altri il frutto della propria fantasia e creatività.

Lucio Zuccarato

Una palestra nuova per una comunità che fa squadra

L'inaugurazione ha unito riqualificazione, sport e inclusione

ROSÀ

Sport, inclusione e comunità sono stati al centro dell'inaugurazione della rinnovata palestra comunale Balbi, restituita alla cittadinanza dopo un importante intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico. La cerimonia si è inserita nel programma di "Sport in festa", la settimana dedicata ai valori della pratica sportiva come occasione di partecipazione, benessere, impegno e inclusione. I lavori hanno comportato un investimento complessivo di oltre 1 milione e 545 mila Euro, realizzato anche grazie al contributo della Regione Veneto nell'ambito del Programma Fesr 2021-2027. L'intervento ha consentito di migliorare sensibilmente le prestazioni dell'edificio, passato dalla classe di rischio sismico D alla A e dalla classe energetica E alla A4, diventando un edificio Nzeb, a energia quasi zero. La struttura si presenta quindi oggi come uno spazio più sicuro, moderno ed efficiente, destinato ad accogliere gli studenti dell'Ic "Roncalli-Pascoli" e le numerose associazioni sportive del territorio. A caratterizzare la giornata inaugurale è stato anche il forte messaggio legato all'inclusione, affidato al baskin. La mattinata ha visto infatti protagonisti i giochi e una partita di allenamento aperta a tutti, insieme a 6 Cesti Baskin e Mba Baskin. Una disciplina che attraverso la partecipazione di atleti con diverse abilità punta a valorizzare le capacità di ciascuno e a trasformare le differenze in una risorsa, dimostrando come lo sport possa rappresentare uno strumento concreto di socialità e inclusione. Le iniziative di "Sport in festa" sono proseguite con una giornata dedicata alle associazioni sportive, attraverso un circuito di attività rivolto a bambini, ragazzi e adulti per conoscere le opportunità offerte dal territorio. A chiudere il programma è stata la premiazione dei campioni rosatesi, un momento dedicato agli atleti che, attraverso talento, costanza e sacrificio, hanno portato i colori della comunità nelle diverse discipline sportive.

Lucio Zuccarato





Caldo, ambiente e sicurezza: la lezione di un'estate difficile

Le proposte di "Riparte Rosà" per affrontare le criticità

ROSÀ



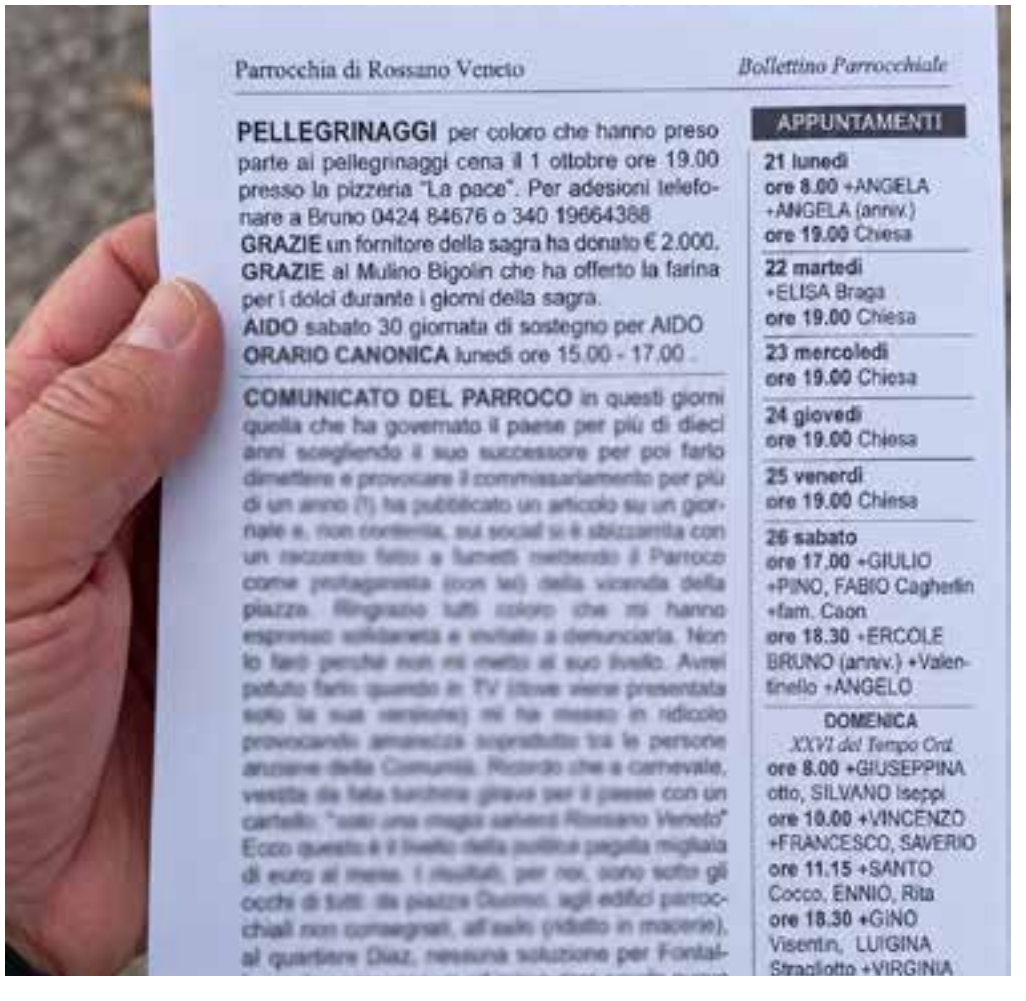
L'estate che ci siamo lasciati alle spalle a Rosà ha mostrato senza filtri le conseguenze di un caldo sempre più intenso e prolungato. Vivere nel nostro amato territorio durante quei mesi si è trasformato in una prova di resistenza quotidiana: temperature asfissianti che hanno messo a dura prova la salute di tutti, e in particolare quella degli anziani e dei soggetti più fragili. A quell'emergenza climatica si è affiancata una grave difficoltà economica. Mantenere le abitazioni a temperature vivibili ha comportato costi energetici e bollette insostenibili per moltissime famiglie, costrette a scegliere tra il sollievo di un climatizzatore e la tenuta del bilancio familiare. Per chi non ha potuto permettersi un impianto di refrigerazione, le giornate e le notti estive sono diventate una vera e propria sofferenza. Occorre essere realistici: i Comuni hanno strumenti limitati per contrastare un fenomeno globale come il cambiamento climatico. Tuttavia, la politica locale può fare la propria parte con risposte concrete di mitigazione urbana. Servono investimenti e volontà politica per incrementare la piantumazione di alberi e creare veri polmoni verdi, capaci di abbattere le isole di calore soprattutto nei centri urbani maggiormente cementificati. Al contempo, anche i singoli cittadini sono chiamati ad adottare piccoli gesti quotidiani che, moltiplicati, possono fare la differenza: ridurre l'uso dell'automobile a favore di una mobilità sostenibile ed evitare gli sprechi di acqua potabile di fronte alla grave siccità che ci ha colpito. C'è stato poi un aspetto che ha legato a doppio filo la calura estiva alla qualità della vita domestica: il tema della sicurezza. Per cercare un minimo di refrigerio durante quelle notti tropicali, tanti rosatesi sono stati costretti a spalancare le finestre di casa. Una scelta naturale ma rischiosa, che ha finito purtroppo per agevolare l'ingresso dei malintenzionati, esponendo le famiglie al pericolo di furti e intrusioni. Proprio per questo motivo, la mozione che noi della lista civica "Riparte Rosà" abbiamo presentato in Consiglio comunale (firmata dal capogruppo Matteo Bizzotto) ha affrontato il tema della sicurezza, avvertito come prioritario dai nostri concittadini anche a causa dei troppi episodi predatori avvenuti nel nostro territorio. Di fronte a un'ondata di furti ed atti vandalici che ha generato profonda preoccupazione sia nelle frazioni che in centro, abbiamo chiesto all'Amministrazione impegni precisi: dall'aumento della videosorveglianza nei punti sensibili all'incremento dei pattugliamenti nelle ore serali e notturne, fino all'attuazione immediata del "Controllo di vicinato", già votato all'unanimità dall'intero Consiglio comunale. Ora che la stagione calda è ormai passata e ci avviamo a grandi passi verso l'inverno, la lezione di quei mesi non deve andare perduta. Tutelare l'ambiente con buone pratiche e garantire abitazioni sicure ai cittadini non sono argomenti distinti, ma i pilastri fondamentali per il benessere della comunità. Come "Riparte Rosà", continueremo a batterci dentro e fuori il Consiglio comunale affinché nessun cittadino venga lasciato solo di fronte alle difficoltà.

Riparte Rosà – Lista civica

Il confine tra legittima contrapposizione e attacchi personali

Dal bollettino al pulpito: se la carità cristiana lascia il posto all'attacco personale

ROSSANO VENETO



Parrocchia di Rossano Veneto — *Bollettino Parrocchiale*

PELLEGRINAGGI per coloro che hanno preso parte ai pellegrinaggi cena il 1 ottobre ore 19.00 presso la pizzeria "La pace". Per adesioni telefonare a Bruno 0424 84676 o 340 19664388
GRAZIE un fornitore della sagra ha donato € 2.000.
GRAZIE al Mulino Bigolin che ha offerto la farina per i dolci durante i giorni della sagra.
AIDO sabato 30 giornata di sostegno per AIDO
ORARIO CANONICA lunedì ore 15.00 - 17.00

COMUNICATO DEL PARROCO in questi giorni quella che ha governato il paese per più di dieci anni scegliendo il suo successore per poi farlo dimettere e provocare il commissariamento per più di un anno (!) ha pubblicato un articolo su un giornale e, non contenta, sui social si è sbizzarrita con un racconto fatto a fumetti mettendo il Parroco come protagonista (con lei) della vicenda della piazza. Ringrazio tutti coloro che mi hanno espresso solidarietà e invitato a denunciarla. Non lo farò perché non mi metto al suo livello. Avrei potuto farlo quando in TV (dove viene presentata solo la sua versione) mi ha messo in ridicolo provocando amarezza soprattutto tra le persone anziane della Comunità. Ricordo che a carnevale, vestita da fata turchina girava per il paese con un cartello: "solo una magia salverà Rossano Veneto" Ecco questo è il livello della politica pagata migliaia di euro al mese. I risultati, per noi, sono sotto gli occhi di tutti: da piazza Duomo, agli edifici parrocchiali non consegnati, all'asilo (chiuso in maceria), al quartiere Diaz, nessuna soluzione per Fontal-

APPUNTAMENTI

21 lunedì
ore 8.00 +ANGELA +ANGELA (anniv.)
ore 19.00 Chiesa

22 martedì
+ELISA Braga
ore 19.00 Chiesa

23 mercoledì
ore 19.00 Chiesa

24 giovedì
ore 19.00 Chiesa

25 venerdì
ore 19.00 Chiesa

26 sabato
ore 17.00 +GIULIO +PINO, FABIO Cagherlin +fam. Caon
ore 18.30 +ERCOLE BRUNO (anniv.) +Valentinello +ANGELO

DOMENICA
XXVI del Tempo Ord.
ore 8.00 +GIUSEPPINA ottio, SILVANO Iseppi
ore 10.00 +VINCENZO +FRANCESCO, SAVERIO
ore 11.15 +SANTO Cocco, ENNIO, Rita
ore 18.30 +GINO Visentin, LUIGINA Stragliotto +VIRGINIA

Si basano su dati, delibere e documenti ufficiali, ciascuno ha il diritto di esprimere la propria visione della storia politica e amministrativa di un paese. Con questo approccio ho pubblicato interventi a mezzo stampa e avviato un racconto a fumetti sulla storia recente di Rossano Veneto: un linguaggio leggero per narrare vicende complesse, coinvolgendo i reali protagonisti (tra cui la sottoscritta ed il parroco) senza mai cedere all'insulto o alla delegittimazione personale. A questo dibattito pubblico e documentato, don Paolo Carletto ha scelto di rispondere non nel merito dei fatti, ma con un comunicato diffuso sul bollettino parrocchiale della domenica, distribuito all'interno della chiesa. Un foglio informativo che dovrebbe unire e guidare la comunità si è trasformato in una sequenza di attacchi ad personam. Il parroco si riferisce alla sottoscritta definendomi ripetutamente "quella che ha governato il paese" e, in chiusura, "questa che vorrebbe anche decidere cosa scrivere sul bollettino". Un linguaggio e un uso dei dimostrativi che sminuiscono la persona e la dignità di una donna che per dieci anni ha rappresentato le istituzioni civili di Rossano Veneto come sindaco. Sbalordisce leggere, all'interno di un bollettino parrocchiale, un livore che arriva a menzionare persino un episodio di carnevale in cui vestivo "da fata turchina", o dove si commenta con sarcasmo "questo è il livello della politica pagata migliaia di euro al mese". Non manca poi il ricorso a un paragonarsi sopra le righe: per giustificare il proprio rifiuto al confronto, il parroco arriva a citare le parole del papa con un azzardato accostamento tra se stesso e il pontefice, collocando la sottoscritta nel ruolo dell'avversario da ignorare. Un'iperbole che scivola nel grottesco: confondere i complessi equilibri della diplomazia vaticana con le questioni di piazza di Rossano Veneto fa comprendere quanto si sia smarrito il senso della misura. E cosa dire dell'auspicio finale, quel "Speriamo si converta!" scagliato come una pietra con finta indulgenza? La fede e la conversione sono percorsi intimi e profondi, non clave da utilizzare in una disputa di paese per ergersi a giudici morali. Essere stata alla guida del nostro Comune per dieci anni (unica donna eletta direttamente finora ad aver ricoperto questo ruolo) mi ha insegnato che il rispetto reciproco e la verità degli atti vengono prima di tutto. La guida spirituale di una parrocchia dovrebbe rappresentare un punto di ascolto, di equilibrio e di carità, non la fonte di attacchi personali pronunciati dal pulpito o stampati sul foglio della messa. Ai cittadini e alla comunità ecclesiale spetta la riflessione: è accettabile che il bollettino parrocchiale diventi uno strumento di aggressione verbale verso una donna e verso chiunque chieda trasparenza? La storia e le opere pubbliche restano scritte negli atti; le parole usate per attaccare la persona qualificano solo chi le ha scritte.

Morena Martini
Ex-sindaco di Rossano Veneto

La scuola “Calibri” torna alla comunità, più moderna e confortevole

Concluso il maxi intervento di riqualificazione da 1,75 milioni di Euro

CASSOLA

La Scuola dell’infanzia “Calibri” è tornata a disposizione della comunità dopo un importante intervento di efficientamento energetico e riqualificazione degli spazi. Il taglio del nastro ha sancito ufficialmente la conclusione dei lavori, avviati nel novembre 2025 e terminati lo scorso luglio, consentendo al sindaco Giannantonio Stangherlin, insieme alla Giunta, di riconsegnare il plesso di via Mantegna, a San Giuseppe, a insegnanti, bambini e famiglie. L’intervento ha interessato innanzitutto l’efficienza energetica dell’edificio, con la realizzazione di un cappotto esterno, la coibentazione della copertura e la sostituzione dei serramenti.



Le due vecchie caldaie sono state inoltre sostituite con un nuovo impianto a condensazione, mentre sono stati effettuati lavori sulla pavimentazione e una completa riorganizzazione degli spazi interni. Le aule sono state concentrate nella parte nord dell’edificio, mentre nella zona sud sono stati ricavati nuovi atelier didattici destinati ad attività creative, di avvicinamento al digitale e di psicomotricità, ampliando così le opportunità educative per i bambini. L’opera, diretta dall’ingegner Domenico Bontorin ed eseguita dall’impresa “Edili F.lli Lorandi” di Villaverla, ha comportato una spesa complessiva di 1 milione e 750 mila Euro. Una parte consistente dell’investimento è stata sostenuta attraverso finanziamenti esterni, con un contributo regionale Pr Fesr di un milione di Euro e ulteriori 520 mila Euro ottenuti dal Gse attraverso il Conto termico. La quota restante è stata coperta con risorse comunali. La riqualificazione della “Calibri” si inserisce in un più ampio programma di adeguamento, sistemazione e messa in sicurezza del patrimonio scolastico, portato avanti dall’Amministrazione comunale. Un percorso destinato a proseguire anche nei prossimi mesi, con l’attenzione rivolta alla vicina scuola primaria di San Giuseppe, in via Sanzio, indicata come prossimo edificio interessato dal piano di interventi.

Marta Busato

“Bike to Work”, la mobilità sostenibile diventa un premio

Prima tranche di buoni spesa per i cittadini che hanno accumulato ecopunti

CASSOLA

La mobilità sostenibile torna a tradursi in un’opportunità concreta per i cittadini grazie al progetto “Bike to work”, che coinvolge i Comuni di Cassola, Tezze sul Brenta e Nove. Giovedì 24 settembre la sala consiliare del municipio ha ospitato la prima tranche delle premiazioni della nuova edizione dell’iniziativa, con la consegna dei buoni spesa ai cittadini che, fino al 31 luglio, hanno accumulato “Ecopunti” scegliendo la bicicletta o gli spostamenti a piedi al posto dell’auto per i tragitti quotidiani. Circa un centinaio le persone presenti alla serata, provenienti dalle tre municipalità partner. Ad accoglierle sono state la consigliere con delega alla mobilità sostenibile Silvia Bertolin, che ha portato i saluti dell’Amministrazione comunale, e l’assessore all’Ambiente Marco Giacobbo. Per quanto riguarda i cittadini cassolesi, sono sessantasette quelli che hanno già maturato il diritto ai buoni spesa, mentre una quarantina ha provveduto al ritiro dei voucher nel corso della serata. Per gli altri è possibile ritirare le buste contenenti i buoni presso l’Ufficio Ecologia, al primo piano del municipio, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13. Il progetto, tuttavia, non si ferma con la prima premiazione. Per partecipare è sufficiente scaricare l’applicazione Ecoattivi, registrare i propri spostamenti sostenibili e accumulare così ecopunti, successivamente convertibili in buoni spesa da utilizzare nei negozi aderenti, la cui lista è consultabile direttamente sull’app. L’iniziativa punta quindi a incentivare comportamenti quotidiani più sostenibili, collegando la riduzione degli spostamenti in automobile a un beneficio concreto per i cittadini e per il commercio locale. Una nuova premiazione è inoltre prevista a dicembre e coinvolgerà quanti avranno iniziato ad accumulare ecopunti a partire dal mese di agosto..

Giulia Casari



Libri, musica e sapori: torna “Aperitivo d’Autore”

Quattro appuntamenti tra ottobre e novembre per incontrare autori e storie del territorio

MUSSOLENTE

È tornato con un nuovo ciclo di appuntamenti “Aperitivo d’Autore”, la rassegna autunnale che unisce libri, storie, musica e sapori del territorio. La nuova edizione ha preso il via venerdì 9 ottobre al polo culturale “Gian Paolo Negri”, dove alle 18:30 Paolo Fontana ha presentato il volume “Onbre. Storie venete in controluce”. L’incontro ha inaugurato un programma composto da quattro appuntamenti, pensati per accompagnare il pubblico alla scoperta di autori e opere legati alla storia, alla cultura e all’identità del territorio. Il libro di Fontana propone ventiquattro storie di uomini e donne alle prese con il potere e con le trasformazioni della società, attraverso un percorso che parte dal 1806 per arrivare fino a una Venezia distopica ambientata nel 2039. Un viaggio nella memoria veneta che attraversa epoche e vicende differenti, raccontando vittorie e sconfitte e dando spazio a persone impegnate a conquistare il proprio posto nel mondo. La rassegna proseguirà venerdì 23 ottobre con Roberto Frison e “Contrabbandieri del sale”, mentre venerdì 6 novembre sarà la volta di Maela Bertazzo con “Non è mai il momento”. A chiudere il calendario, venerdì 20 novembre, sarà Alessandro Galvanetti con “Bassano nei secoli oscuri. Bassanese e Pedemontana fra IV e X secolo”, dedicato a una fase della storia del territorio compresa tra la tarda antichità e l’Alto Medioevo. A caratterizzare gli appuntamenti sarà anche la formula che dà il nome alla rassegna: ogni incontro sarà infatti accompagnato da un aperitivo curato dalla Pro Loco in collaborazione con bar e ristoratori locali, creando un momento conviviale al termine o a margine della presentazione. A completare le serate contribuirà inoltre l’intermezzo musicale affidato ai ragazzi della Scuola di musica della Bmm. “Aperitivo d’Autore” si conferma così come un’occasione per avvicinare il pubblico alla lettura attraverso una proposta capace di intrecciare cultura, musica e convivialità, valorizzando al tempo stesso autori, attività e realtà del territorio. Un format pensato per trasformare la presentazione di un libro in un momento di incontro e condivisione, nel segno della cultura e della scoperta delle storie che raccontano il Veneto.

Giulia Casari

Tra castagni e olivi, una passeggiata lunga cinquant’anni

La storica manifestazione ha festeggiato il traguardo con quattro itinerari

MUSSOLENTE

Ha celebrato un traguardo importante la cinquantesima edizione di “Passeggiamo tra Castagni e Olivi”, lo storico appuntamento che domenica 4 ottobre ha riportato numerosi partecipanti lungo i sentieri del territorio, tra natura, paesaggio e testimonianze della Grande Guerra. Una mattinata dedicata all’attività all’aria aperta e alla scoperta di un patrimonio ambientale e storico che, da mezzo secolo, rappresenta uno degli elementi caratterizzanti della manifestazione. Il ritrovo è stato fissato al Parco della Vittoria, da dove i partecipanti hanno potuto scegliere tra quattro diversi percorsi, pensati per rispondere a esigenze e livelli di preparazione differenti: 4, 9, 12 e 20 chilometri. I tracciati hanno permesso di attraversare ambienti diversi, alternando strade e sentieri e offrendo l’opportunità di immergersi nel paesaggio collinare, con la presenza lungo il percorso di alcuni punti di ristoro. Particolare attenzione è stata riservata anche alle famiglie, grazie al percorso più breve di 4 chilometri, interamente asfaltato e quindi accessibile a un pubblico ampio. Per il percorso più lungo, di 20 chilometri, le partenze sono state possibili dalle 7.30 alle 9.30, mentre per gli itinerari da 4, 9 e 12 chilometri la finestra di partenza è stata fissata tra le 8 e le 10. A rendere ancora più significativo l’appuntamento è stata la ricorrenza della cinquantesima edizione, celebrata anche attraverso la consegna ai partecipanti di uno speciale gadget ricordo all’arrivo. La manifestazione ha inoltre confermato il legame con il mondo della scuola attraverso il terzo Trofeo “Maestra Ceccato”, riconoscimento riservato al gruppo della classe più numerosa. Un’iniziativa che ha contribuito a coinvolgere anche i più giovani, trasformando la passeggiata in un’occasione di socialità e partecipazione. “Passeggiamo tra Castagni e Olivi” ha infine aderito alla campagna Plastic Free, invitando i partecipanti a utilizzare bicchieri o borracce personali e a ridurre così l’impiego di materiali usa e getta. Un messaggio di attenzione all’ambiente che si è inserito in modo naturale nello spirito di una manifestazione da cinquant’anni capace di coniugare movimento, territorio, memoria e convivialità.

Giulia Casari

Etra Spa, il rifiuto tessile cambia veste e punta all’economia circolare

ROMANO D’EZZELINO

Al via la sperimentazione di Texclim: un nuovo sistema di raccolta

Una nuova modalità di raccolta del rifiuto tessile per aumentare la quantità di materiale recuperato, ridurre il secco indifferenziato e sperimentare un modello di economia circolare più efficiente. È l’obiettivo di Texclim, progetto europeo approvato nell’ambito del programma Interreg Italia-Austria 2021-2027 e ideato da Etra, che coinvolge realtà del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, del Tirolo e di Salisburgo. Con un valore complessivo di 900 mila Euro, di cui circa 267 mila destinati ad Etra e interamente coperti da un contributo europeo a fondo perduto, il progetto durerà due anni e avrà come area pilota, nel territorio servito dalla multiutility, Bassano del Grappa. Qui, nel quartiere XXV Aprile, la tradizionale campana per la raccolta degli abiti usati sarà sostituita da un press container ad accesso controllato, utilizzabile attraverso l’Eco-tessera. La sperimentazione, avviata nel settembre 2026 e prevista fino a settembre 2027, punta soprattutto a intercettare non soltanto i tessili ancora in buono stato, ma anche quelli deteriorati, come capi rotti, macchiati, scoloriti o usurati, che oggi possono finire nel rifiuto secco. Il nuovo contenitore avrà una capacità circa dieci volte superiore a quella di una campana tradizionale e segnalerà quando sarà necessario lo svuotamento, evitando interventi programmati indipendentemente dal livello di riempimento. Il sistema consentirà inoltre di monitorare i conferimenti, anche attraverso una fotografia effettuata a ogni utilizzo, mentre il contenitore a tenuta stagna proteggerà i materiali da pioggia, umidità e caldo. Un passaggio particolarmente significativo del progetto riguarda però proprio Romano d’Ezzelino. Il materiale tessile raccolto attraverso la nuova modalità sarà infatti trasferito alla Cooperativa Ferracina, dove operatrici esperte provvederanno alla selezione dei materiali anche in funzione dei possibili sbocchi di mercato. Il territorio di Romano d’Ezzelino entra così concretamente nella filiera sperimentale di recupero e valorizzazione dei tessili post-consumo, collegando la fase della raccolta a quella della selezione e del possibile riutilizzo. “Il salto di qualità a cui puntiamo - spiega il presidente di Etra Flavio Frasson - è passare da una soluzione che consente di intercettare esclusivamente i tessili in buono stato a un sistema in grado di recuperare anche quelli deteriorati”. Il progetto prevede anche attività di comunicazione, eventi, workshop e campagne di sensibilizzazione dedicate al riciclo, al riuso creativo e a un consumo più consapevole, con il coinvolgimento di imprese e cooperative sociali. I risultati della sperimentazione saranno monitorati per valutare l’efficacia del nuovo sistema e orientare le successive scelte nella gestione del rifiuto tessile.



Paolo Lamon

Il ricordo dei Caduti del Rastrellamento del Grappa

ROMANO D'EZZELINO

Dopo 82 anni, una cerimonia ha rinnovato la memoria delle vittime

Una cerimonia per ricordare le vittime del Rastrellamento del Grappa del settembre 1944 e mantenere viva la memoria di una delle pagine più drammatiche vissute dal territorio durante la Seconda guerra mondiale. Si è svolta giovedì 24 settembre, davanti alla Cappella dei Caduti del cimitero, in occasione dell'ottantaduesimo anniversario dell'operazione militare, una partecipata commemorazione promossa dalle associazioni d'Arma degli Alpini, Fanti, Marinai, Bersaglieri e Carabinieri, insieme all'Associazione Combattenti e Reduci, con la partecipazione dell'Amministrazione comunale. Il rastrellamento lasciò una ferita profonda nella comunità: nei giorni dell'operazione si registrarono 12 morti, mentre centinaia di persone furono deportate e numerose abitazioni vennero incendiate. Circa 300 furono inoltre i caduti lontano dal fronte di guerra e diciotto di loro riposano oggi nella Cappella dei Caduti. Nel corso della cerimonia, dopo la deposizione della corona e la preghiera dei Combattenti e Reduci, sono stati letti uno a uno i nomi dei concittadini caduti, restituendo un volto e una storia a ciascuna delle vittime ricordate. "A quei giovani dobbiamo rispetto. E il rispetto comincia dal riconoscere la loro umanità: l'età, i desideri, la paura, il futuro che avrebbero voluto vivere", ha ricordato il sindaco Simone Bontorin. Il momento commemorativo ha riportato l'attenzione sul legame profondo tra il Monte Grappa, il paesaggio e l'identità della comunità, ma anche sulle vicende drammatiche che durante la guerra segnarono per sempre tante famiglie. Una memoria che non si limita alla rievocazione del passato, ma assume un significato anche per il presente. Ricordare le vittime significa infatti riflettere sul valore della libertà, del rispetto della persona e della convivenza civile, contrastando l'indifferenza, il razzismo, la sopraffazione e ogni forma di violenza. La cerimonia ha così rappresentato un momento di raccoglimento e, insieme, un richiamo alla responsabilità delle generazioni di oggi nel custodire la memoria e i valori che da quelle tragedie hanno trovato nuova forza.





Marta Busato

Il benessere degli Over 60 diventa un appuntamento

"Guadagnare salute" accompagna i residenti dall'autunno alla primavera con incontri al Centro diurno

POVE DEL GRAPPA

Prendersi cura di sé può cominciare da un appuntamento segnato in agenda. A Pove del Grappa si chiama "Guadagnare salute" il progetto promosso dall'assessorato ai Servizi sociali per i residenti con più di 60 anni. Un'iniziativa che attraversa i mesi da ottobre a maggio e mette al centro la continuità: dedicare con regolarità uno spazio al proprio benessere. Gli incontri hanno come sede il salone seminterrato del Centro diurno e sono programmati nelle mattine di mercoledì e venerdì. La frequenza settimanale dà al progetto una dimensione diversa da quella di un evento isolato. Offre ai partecipanti un'occasione ricorrente per dedicare tempo a sé stessi e ritrovarsi con altre persone. È anche questo il valore di "Guadagnare salute". Accanto all'attenzione per il benessere personale, l'iniziativa crea uno spazio di relazione nella vita del paese. Condividere un'attività, riconoscere volti familiari e avere un luogo in cui incontrarsi sono aspetti che acquistano forza proprio grazie alla durata del percorso. Il progetto si rivolge a una fascia di cittadini che porta con sé esperienze e abitudini diverse. La sua formula lascia spazio a uno o due turni, in uno o entrambi i giorni previsti, secondo il numero dei partecipanti. L'obiettivo è dare continuità agli incontri lungo l'intera stagione, accompagnando gli over 60 dall'autunno fino alla primavera del 2027. Con "Guadagnare salute", Pove del Grappa riserva così ai suoi cittadini più anziani un appuntamento stabile al Centro diurno. Un modo concreto per mettere il benessere e le relazioni al centro della quotidianità, settimana dopo settimana.

Paolo Favaretto







Libri antichi, cibo e storia: ecco la mostra mercato "Convivium"

Ricette popolari ed alta cucina, in collaborazione con la biblioteca "La Vigna"



ASOLO

Asolo si prepara all'atteso ritorno della Mostra-mercato del Libro e della Stampa antichi, un appuntamento ormai consolidato nell'autunno della Città dei Cento orizzonti. Sabato 7 e domenica 8 novembre, dalle 9:30 alle 18:00 con ingresso libero, gli spazi della Sala della Ragione accoglieranno la quinta edizione della rassegna, intitolata quest'anno "Convivium. Storie e saperi dalle tavole antiche". L'iniziativa continua a crescere ed a rinnovarsi, scegliendo ad ogni edizione un tema conduttore differente. "Crediamo che il libro antico non sia soltanto un oggetto prezioso da conservare in biblioteca, ma una testimonianza viva e attuale della nostra storia - spiega Elisa Cannelli, presidente dell'associazione Asolo Arte e curatrice della manifestazione - Quest'anno abbiamo scelto il tema del convivio perché nella nostra tradizione la tavola è da sempre luogo di incontro, dialogo e trasmissione dei saperi. Vogliamo offrire al pubblico un'occasione informale e piacevole per scoprire come si viveva, si coltivava e si raccontava il territorio nei secoli scorsi". Librai antiquari, galleristi ed editori specializzati giungeranno da tutta Italia per partecipare alla rassegna, promossa dall'associazione culturale "Asolo Arte" in collaborazione con Eventi artistici Treviso e patrocinata da Regione Veneto, Provincia di Treviso e Comune di Asolo. Tra i banchi allestiti nella prestigiosa sala i visitatori potranno scoprire e acquistare volumi d'epoca, stampe di pregio, incisioni, carte geografiche, vedute venete e rari trattati dedicati ad agricoltura, viticoltura ed enologia. Punto di forza di questa edizione è la collaborazione con la Biblioteca internazionale "La Vigna" di Vicenza, partner culturale dell'iniziativa, vera e propria istituzione d'eccellenza a livello europeo che porterà ad Asolo una breve rassegna bibliografica tratta dalla mostra "Il Regno del gusto. I funghi nella cucina europea dell'Ottocento". Attraverso le opere di Pellegrino Artusi, Katharina Prato, Charles Elmé Francatelli e Auguste Escoffier, il pubblico potrà riscoprire i funghi, veri protagonisti della tavola autunnale, tra ricette domestiche e alta cucina, attraverso le testimonianze del passato che ci restituiscono lo spirito e i modi di vivere la convivialità nel tempo. A questa sinergia si affianca il contributo scientifico dell'Associazione internazionale per gli Studi Folenghiani "Amici di Merlin Cocai", rappresentata dal professor Otello Fabris, ospite d'eccezione, studioso e bibliofilo tra i principali esperti della tradizione letteraria e gastronomica veneta. Per i visitatori l'appuntamento raddoppia nella giornata di domenica 8 novembre: la rassegna infatti si svolgerà in contemporanea con lo storico Mercatino dell'antiquariato di Asolo, offrendo la possibilità di unire la visita alla mostra ad una passeggiata tra i banchi nel cuore del borgo asolano.

Rosy Silvestrini

Al via i corsi dell'Università popolare dell'Asolano

Cinquanta incontri da ottobre ad aprile dedicati al tema "Il mondo attorno a noi"

ASOLO

È entrata nel vivo la nuova stagione dell'Università popolare dell'Età libera e per l'Educazione permanente dei Comuni dell'Asolano. Dopo l'inaugurazione dei primi di ottobre e la lectio magistralis del professor Enrico Minnei, incentrata sugli ottant'anni dall'inizio dei lavori dell'Assemblea costituente del 1946, le attività dell'associazione proseguono a pieno ritmo. Il nuovo ciclo di appuntamenti è sviluppato attorno al tema "Il mondo attorno a noi" con un percorso che prevede ben cinquanta lezioni a cadenza bisettimanale, programmate ogni martedì e venerdì dalle 15 alle 17 presso le aule del centro polivalente "La Roggia" a San Zenone degli Ezzelini. Sotto la guida del presidente Sergio D'Andrea (subentrato a Daniele Ferrazza, Ivano Zordan e Flavia Simonetto), l'associazione prosegue la sua missione nella rete Auser. Al centro di questo trentunesimo anno accademico c'è prima di tutto la socializzazione. Infatti, come evidenzia la presentazione del programma, i corsi non sono pensati come un rigido percorso di studi, ma come un'opportunità serena per allenare la mente, scambiarsi idee e spezzare la routine. Lo dimostra anche l'offerta di quest'anno che punta su un'ampia varietà di temi che spaziano dall'attualità, alla storia, astronomia, filosofia, psicologia fino al costume, musica, geografia e scienze ambientali. A condurre le lezioni sarà un gruppo di docenti e relatori che comprende, tra gli altri, Laura Bertollo, Valter Binotto, Valentina Calzavara, Fulvio Ervas e Marco Zabotti. Nel calendario delle attività, poi, non mancheranno i corsi di lingua inglese e spagnola, il coro "I coristi per caso", le danze popolari e il gruppo "Amici della fotografia". La vera novità di questa stagione, però, è il laboratorio di lettura scenica, nato per chi vuole cimentarsi con l'espressività teatrale. In programma anche le uscite e i viaggi, con tappe a Brescia, Adria, Chioggia e un tour di cinque giorni tra i Castelli della Loira. Le iscrizioni restano aperte a tutti, senza limiti d'età, con la possibilità di frequentare anche le singole lezioni previo tesseramento Auser. Una realtà radicata che si conferma un punto di riferimento per la crescita culturale e l'invecchiamento attivo nella Pedemontana. A dimostrazione che l'educazione permanente non serve a collezionare titoli, ma a mantenere viva la curiosità, contrastare la solitudine e partecipare da protagonisti alla vita della comunità.

Rosy Silvestrini



Il vino diventa esperienza: nasce un nuovo modo di raccontare il territorio

Analisi sensoriale, neuromarketing e valorizzazione dei sottoprodotti al centro di una riflessione

ASOLO

Il vino non soltanto come prodotto, ma come esperienza, racconto e strumento per valorizzare il territorio. È stata questa la prospettiva al centro del convegno



"Esperienze da vivere, emozioni da misurare - Esperienze, comunità e rigenerazione: turismo esperienziale e territorio", svoltosi venerdì 18 settembre all'Hangar-La Fornace di Asolo. L'incontro, patrocinato dal Comune di Asolo e dal Consorzio di Tutela Vini Asolo Montello, ha offerto un'occasione di confronto sulle nuove opportunità legate al turismo del vino e sulla necessità di sviluppare strumenti, competenze e modalità innovative per costruire una relazione sempre più coinvolgente tra produzione, territorio e visitatori. La mattinata si è conclusa con un aperitivo sensoriale dedicato all'Asolo Prosecco Superiore, traducendo in esperienza diretta alcuni dei temi affrontati durante il convegno. "Il vino rappresenta una parte importante della nostra identità e del nostro territorio, ma oggi abbiamo la possibilità di andare oltre la semplice valorizzazione del prodotto - sottolinea il sindaco di Asolo, Franco Dalla Rosa - Dobbiamo imparare a costruire attorno al vino esperienze capaci di raccontare Asolo, il Montello, il paesaggio e le comunità che li abitano. Questo significa creare nuove opportunità per le imprese, per il turismo e per tutto il territorio, mettendo insieme agricoltura, cultura, innovazione e accoglienza". Sulla stessa linea Michele Noal, presidente del Consorzio Tutela Vini Asolo Montello, secondo il quale "il turismo enogastronomico è in costante crescita e rappresenta per i produttori dell'Asolo Montello una duplice opportunità: fare conoscere cosa sta dietro a un vino e creare ambasciatori del territorio. Ogni visitatore che porta a casa una bottiglia amplifica la conoscenza e la visibilità dell'area con benefici per tutti. Aprire la cantina però non basta più: è necessario saper proporre esperienze, offrire emozioni, comunicare in modo unitario". Proprio la necessità di mettere in relazione il mondo della produzione con ricerca e innovazione ha caratterizzato gli interventi della giornata. Ad aprire i lavori è stato lo stesso Noal, mentre Pietro Aloisio, Sensory Manager e presidente di Assenso, Associazione Nazionale Analisi Sensoriale, ha approfondito il tema dell'analisi sensoriale e della "Mystery experience", evidenziando come questi strumenti possano contribuire a misurare in modo più oggettivo tanto le caratteristiche dei vini quanto la qualità dei servizi e dell'accoglienza attraverso attività di audit e valutazione dell'esperienza offerta al visitatore. Un ulteriore contributo è arrivato dal professor Vincenzo Russo, ordinario di Psicologia dei Consumi e Neuromarketing all'Università Iulm di Milano, che ha affrontato il rapporto tra neuromarketing e percezione, illustrando come vista, olfatto, udito, gusto e contesto contribuiscano alla costruzione dell'esperienza enogastronomica nella mente del visitatore. Strumenti come eye tracking, risposta elettrodermale e registrazione dell'attività cerebrale consentono infatti di analizzare attenzione, emozioni e memoria, offrendo nuove possibilità per progettare esperienze turistiche più coinvolgenti e memorabili. A chiudere il percorso è stata Elisa De Bastiani, tecnologo alimentare e ricercatrice in ambito agroalimentare, che ha posto l'attenzione sulle possibilità di valorizzazione dei sottoprodotti della filiera vitivinicola. Vinacce, vinaccioli, raspi e fecce possono infatti diventare nuove risorse attraverso ricerca e biotecnologie, dando origine a ingredienti, prodotti e materiali ad alto valore aggiunto. Il convegno ha così proposto una visione più ampia della filiera vitivinicola, nella quale la qualità del vino si intreccia con la capacità di raccontare il territorio, migliorare l'esperienza del visitatore, innovare i processi produttivi e trasformare anche quelli che tradizionalmente sono considerati scarti in opportunità per la sostenibilità e l'economia circolare.

Paolo Lamon

Nuovo polo scolastico, un complesso da 17 milioni di Euro

Aule, laboratori, palestra e auditorium al servizio della scuola e del paese

CORNUDA



Da area industriale a luogo di formazione e incontro. Con l'inaugurazione ufficiale di sabato 3 ottobre, Cornuda ha presentato alla comunità il nuovo polo scolastico, realizzato nell'area dell'ex-Salumificio. Alla cerimonia hanno partecipato studenti, insegnanti, famiglie e rappresentanti delle istituzioni, accompagnando un passaggio importante nella trasformazione del paese. Gli edifici erano già utilizzati per le lezioni: il taglio del nastro ha offerto l'occasione per condividere con la cittadinanza il risultato di anni di progettazione e lavori. Il complesso, situato tra via XXX Aprile 1945 e vicolo Oriana Fallaci, riunisce la Scuola primaria, la secondaria di Primo grado e la direzione didattica dell'Istituto comprensivo. L'investimento ammonta a 17 milioni di Euro, comprese le sistemazioni esterne, con circa 11,1 milioni di contributi pubblici. La realizzazione ha restituito una funzione pubblica all'area dell'ex-Salumificio, attraverso un percorso di acquisizione, bonifica e riqualificazione. Aule e laboratori sono affiancati da una palestra di mille metri quadrati omologata dal Coni, un auditorium da 153 posti e una mensa. Palestra e auditorium ampliano le possibilità di utilizzo del polo anche per le associazioni e per le attività sportive e culturali del territorio. All'esterno trovano spazio oltre cinquemila metri quadrati di verde e cento posti auto. L'impianto fotovoltaico conta 486 pannelli, per una potenza complessiva di 210,3 kilowatt. Durante l'inaugurazione il sindaco Enrico Gallina ha sottolineato il significato dell'opera per la crescita dei ragazzi e per il futuro della comunità, ricordando il percorso avviato con l'acquisizione dell'area nel 2017. La presenza di tante famiglie ha dato alla cerimonia il carattere di un momento condiviso, attorno a una struttura ormai entrata nella quotidianità scolastica. Il recupero dell'ex-Salumificio lega così due prospettive: la trasformazione del territorio e l'investimento nell'educazione. Il nuovo polo concentra in un unico complesso ambienti per lo studio, lo sport e l'incontro. Dopo l'inaugurazione, sarà il loro utilizzo quotidiano a dare continuità al progetto, facendo della scuola un punto di riferimento anche per la vita del paese.

Paolo Favaretto





V.I.M.E.

Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento

www.vimesrl.it

Sede Amministrativa e Magazzino:

S. MARIA DI SALA (VE) 30036
z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A
Tel. 041.486922 - Fax 041.486731

Filiali:

CITTADELLA (PD) - Via Sanmartinara, 62
Tel. 049.9402513 - Fax 049.9402595

ALBIGNASEGO (PD) - Via Silvio Pellico, 33
Tel. 049.8627714 - Fax 049.7985205

CORNUDA (TV) - Via Dell'Industria, 13
Tel. 0423. 629672

SITRA s.r.l.

Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno

NOALE (VE)
Via Pacinotti, 26 - Tel. 041.440324

SPINEA (VE)
Via Roma, 61 - Tel. 041.990178

www.sitraweb.it







FORNITURE:

Elettrico
Civile, Industriale, Automazione, Illuminazione,
Sicurezza, Domotica, Fovoltaico, Aspirazione centralizzata, Antennistica e Cavi

Idrotermosanitario
Caldaie, Scaldabagni, Impianti Solari, Valvole, Tubazioni, Raccorderia e Sifoname, Pompe, Trituratori, Sistemi di risciacquo, Trattamento Acqua, Corpi scaldanti, Impianti a Pavimento, Isolanti, Canne fumarie, Impianti Irrigazione e Arredobagno

Condizionamento
Condizionamento e Trattamento Aria per impianti Civili, Commerciali ed Industriali

TUTTO DEI MIGLIORI MARCHI

e con il supporto di personale qualificato
in grado di fornire le migliori soluzioni

Centri estivi, un sostegno concreto alle famiglie

Le domande dovranno essere presentate entro il 28 ottobre

CORNUDA

Un sostegno alle famiglie che durante i mesi estivi hanno scelto di affidare i propri figli ai centri estivi e alle attività educativo-ricreative e sportive. L'Amministrazione comunale ha previsto anche per il 2026 un contributo economico destinato ai nuclei familiari residenti nel territorio comunale con figli di età compresa tra i 3 e i 14 anni compiuti, che abbiano frequentato centri estivi o centri educativo-ricreativi-sportivi diurni durante il periodo delle vacanze scolastiche, compreso tra giugno e settembre. L'iniziativa punta a sostenere le famiglie nelle spese sostenute per le attività organizzate durante la pausa dalle lezioni, offrendo un aiuto economico a fronte della partecipazione dei minori ai servizi estivi. Per accedere al contributo è necessario presentare un'apposita domanda, corredata da tutta la documentazione richiesta. La richiesta deve essere inoltrata singolarmente per ciascun figlio, pertanto, nel caso di più minori appartenenti allo stesso nucleo familiare, dovrà essere presentata una domanda distinta per ogni figlio. Le istanze potranno essere trasmesse tramite posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.comune.cornuda.tv@pecveneto.it oppure consegnate direttamente all'Ufficio Servizi Sociali durante gli orari di apertura al pubblico, previsti il giovedì mattina dalle 8:30 alle 12:30. L'Amministrazione precisa che non saranno prese in considerazione domande presentate con modalità diverse da quelle indicate. La scadenza per la presentazione delle richieste è fissata alle ore 13 di mercoledì 28 ottobre 2026. Le famiglie interessate sono quindi chiamate a verificare per tempo la documentazione necessaria e a rispettare termini e modalità stabiliti per poter accedere al contributo previsto per la frequenza dei centri estivi.



Paolo Favaretto

Si fa rete con l'arte: "Dis-connessioni" aperta fino al 31 ottobre

Il Comune partecipa alla settima edizione di "Arte in villa"



CASTELCUCCO

C'è anche Castelcucco nella rete di Comuni che sostiene "Arte in villa", la rassegna dedicata agli artisti del territorio compreso tra Monte Grappa, Brenta e Piave. Giunta alla settima edizione, l'iniziativa propone quest'anno la mostra collettiva "Dis-Connessioni", curata da Milena Stradiotto e visitabile fino al 31 ottobre negli spazi di villa Marini Rubelli, a San Zenone degli Ezzelini. Promossa dal Comune di San Zenone insieme alla Pro Loco Aps e alle amministrazioni aderenti, la manifestazione riunisce oltre settanta artisti. Per Castelcucco, la partecipazione si inserisce in un progetto culturale condiviso, che offre visibilità alla creatività locale e occasioni di incontro tra comunità vicine. Il titolo "Dis-Connessioni" invita a riflettere sulla possibilità di prendere le distanze dai modelli precostituiti e dai condizionamenti quotidiani, per trovare nell'espressione artistica una visione personale della realtà. A rappresentare questo tema è una ginnasta che si libera dai nastri che la circondano: l'immagine deriva da una scultura di Piergiorgio Rebesco, esposta nell'atrio della villa. La scelta rende omaggio all'artista sanzenonese nel novantesimo anniversario della nascita e lega la memoria della sua opera alla ricerca proposta dalla rassegna. Il programma affianca all'esposizione attività rivolte a pubblici diversi. Il 17 ottobre, dalle 9 alle 11, la biblioteca comunale di San Zenone ospiterà il laboratorio per bambini "Il sole che vedo, il sole che sento". Il 24 ottobre sono previsti un appuntamento di lettura silenziosa a villa Marini Rubelli, dalle 9:30, e un corso di disegno per adulti in biblioteca, dalle 15 alle 18. Il 25 ottobre, alle 15:30, Mauro Fantinato presenterà il libro di poesie "Iconemia" alla Gipsoteca Francesco Rebesco, con accompagnamento musicale. La mostra, in via Teresa Rubelli 2, è aperta il sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15 alle 19. L'ingresso costa 3 Euro, salvo le gratuità previste.

Paolo Favaretto



METAL FER s.a.s.
FERRAMENTA
PRODOTTI SIDERURGICI
Zero Branco (TV) - Tel. 0422 97071
LUCE E GAS
AZZALINI ENERGIE
Q8 Q8Quaser
GASOLIO
RISCALDAMENTO
AGRICOLO
AUTOTRAZIONE
320 8420591
- www.metalfersnc.net -
BOMBOLE
GAS PROPANO
GAS TECNICI

Referendum sulla fusione: decidano i cittadini, non l'astensione

Una minoranza degli elettori potrebbe determinare l'esito della consultazione

CASTELCUCCO

Domenica 25 e lunedì 26 ottobre i cittadini di Castelcucco e Cavaso del Tomba saranno chiamati a pronunciarsi sulla proposta di fusione dei due Comuni trevigiani in un'unica amministrazione denominata "Borghi del Grappa", nome scelto in un sondaggio on-line. Una scelta importante, destinata a incidere sull'identità delle due comunità. Il confronto tra favorevoli e contrari mette sul tavolo ragioni che meritano attenzione, senza pregiudizi e senza contrapposizioni. Le ragioni del Sì si concentrano soprattutto sui contributi messi a disposizione. L'unificazione degli uffici potrebbe favorire una gestione più efficiente del personale e dei servizi, mentre i contributi economici statali e regionali previsti per le fusioni rappresenterebbero risorse aggiuntive per investimenti, opere pubbliche e assunzioni del personale. Un Comune più grande, secondo i sostenitori, potrebbe inoltre avere maggiore peso istituzionale e capacità di programmazione. Le ragioni del No riguardano principalmente la salvaguardia dell'autonomia comunale e dell'identità storica di Castelcucco e Cavaso del Tomba. I contrari sottolineano il valore della vicinanza tra cittadini e amministratori, esprimendo preoccupazioni sulla futura distribuzione degli uffici e dei servizi. Ritengono inoltre che una migliore organizzazione possa essere raggiunta attraverso convenzioni e gestioni associate, senza cancellare i due Comuni. I contributi economici, per quanto significativi, vengono considerati temporanei rispetto a una trasformazione istituzionale permanente. Ma al di là delle ragioni del Sì e del No, c'è un aspetto fondamentale che riguarda tutti: la partecipazione al voto. La normativa regionale prevede, in via ordinaria, un quorum di partecipazione del 30 per cento degli aventi diritto in ciascun Comune, ridotto al 25 per cento nei casi previsti dalla legge per un'elevata presenza di iscritti all'Aire, il nostro caso. Una soglia relativamente bassa che rende particolarmente importante la partecipazione. Con un'affluenza limitata, infatti, il risultato potrebbe essere determinato dal voto di una parte minoritaria della popolazione. Il referendum è consultivo e la decisione legislativa finale spetterà alla Regione, ma l'orientamento espresso nelle urne avrà un peso politico e istituzionale rilevante. Il voto è un diritto e anche un dovere civico. Non può essere delegato agli altri, soprattutto quando si tratta di decidere il futuro della propria comunità. Favorevoli, contrari e indecisi hanno la stessa possibilità di esprimersi, dopo essersi informati e aver valutato le conseguenze della scelta. L'astensione non esprime con chiarezza né consenso né dissenso. La cabina elettorale, invece, permette a ciascuno di manifestare liberamente la propria volontà, qualunque essa sia. Domenica 25 ottobre i seggi saranno aperti dalle 7 alle 23, lunedì 26 dalle 7 alle 15. Il futuro di Castelcucco e Cavaso del Tomba riguarda tutti i loro cittadini. Più ampia sarà la partecipazione, più rappresentativo sarà il risultato. Perché una decisione così importante merita di essere espressione della comunità, non soltanto di chi sceglierà di presentarsi alle urne.

Giuseppe Paolin



Clinica canoviana: il bilancio 2025 arriva

Debiti, lavori in ritardo e un gestore senza nome, le domande aumentano

POSSAGNO

Dopo l'aggiornamento dei primi di settembre, nel quale mi veniva segnalato il mancato deposito del bilancio 2025 della Fondazione Basilio Martinelli al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), qualcosa si è mosso. Il bilancio è stato depositato. E adesso, finalmente, possiamo leggere numeri e dichiarazioni ufficiali. La relazione di missione e la relazione dell'organo di controllo anziché chiarire definitivamente la vicenda della Clinica canoviana di Possagno sollevano nuovi interrogativi. Primo: nella relazione di missione la Fondazione dichiara di aver "formalizzato l'accordo con il soggetto incaricato della gestione del centro riabilitativo", definendo anche le condizioni operative. Il nome non viene indicato. Perché tanta riservatezza su un elemento così importante? Secondo: al 31 dicembre 2025 la Fondazione disponeva di appena 51.497 euro di liquidità, contro i 187.171 dell'anno precedente. Contemporaneamente, i debiti bancari sono passati da 363.713 a 1.731.359 Euro. Di questi, ben 1.402.261 risultano esigibili entro il 2026. I debiti complessivi raggiungono 2.028.394 Euro, mentre quelli verso i fornitori ammontano a 193.217 Euro. Questo non significa automaticamente insolvenza. Ma significa che esiste un rilevante fabbisogno finanziario. Terzo: la relazione ammette un rallentamento dei lavori nei primi mesi del 2026. La conclusione dell'intervento sull'ex-Probandato, inizialmente prevista per maggio, viene spostata a settembre-ottobre 2026, anche se in realtà il cantiere è ancora bloccato. Non solo. L'attivazione del centro, prevista entro l'ultimo trimestre dell'anno, resta subordinata anche alle "determinazioni di conformità dell'opera" degli enti competenti, in particolare della Soprintendenza. Dunque, al momento della redazione del documento, quella verifica non veniva presentata come definitivamente superata. Quali questioni devono ancora essere chiarite? Quarto: il bilancio espone oltre 23 milioni di Euro di immobilizzazioni materiali, di cui 12,18 milioni per lavori ancora in corso e acconti. Eppure i ricavi da prestazioni a utenti e terzi risultano pari a zero. La stessa Fondazione riconosce che il progetto "Spazio giovani e comunità solidale" non opera ancora a pieno regime, anche perché le risorse sono state concentrate sugli interventi immobiliari. È legittimo domandarsi quando questi investimenti si tradurranno pienamente in servizi concreti alla comunità? La Fondazione Basilio Martinelli, il presidente Pierpaolo Brombal, i padri Cavanis, il Comune di Possagno guidato da Valerio Favero e la Fondazione Canova hanno ruoli diversi, ma tutti hanno elementi importanti da chiarire. Soprattutto perché nel consiglio della Fondazione Martinelli siede anche il vicesindaco Maura Baron. Il sindaco continua a considerarla una vicenda privata. Ma quando sono coinvolti il futuro di un'area significativa per Possagno, una fondazione del Terzo settore ed amministratori pubblici, la trasparenza diventa una questione di interesse collettivo. Il bilancio, dunque, è finalmente arrivato. Adesso attendiamo le risposte.

Giuseppe Paolin



Notizie Pedemontana

La memoria degli Internati militari italiani torna alla luce

PIEVE DEL GRAPPA

La ricerca di Paolo Girardi ha riportato l'attenzione sulle vicende dei deportati

Una pagina drammatica della storia del territorio, per decenni rimasta affidata soprattutto al silenzio dei suoi protagonisti, è stata al centro dell'incontro con lo storico e ricercatore Paolo Girardi, dedicato agli Internati militari italiani (Imi). La serata, ospitata lo scorso 24 settembre nella sala consiliare di Palazzo Reale, ha proposto la presentazione della ricerca "I Lager degli italiani. I dannati di Badoglio", dedicata alle vicende dei soldati italiani che, dopo l'8 settembre 1943, furono catturati dai tedeschi e deportati nei lager nazisti, dove affrontarono la prigionia, la fame e pesanti privazioni. Una storia che coinvolse anche numerosi giovani di Crespano, Paderno e Fietta e che, attraverso il lavoro di Girardi, ha permesso di riportare l'attenzione sulle vicende personali di uomini costretti all'internamento negli Stalag e nei campi di concentramento tedeschi. Alle deportazioni seguite alla cattura dopo l'armistizio si aggiunsero inoltre quelle legate al Rastrellamento del settembre 1944, che coinvolse altri abitanti del territorio in una delle fasi più drammatiche della guerra. La ricostruzione storica ha messo in evidenza anche il lungo silenzio che accompagnò il ritorno a casa di molti internati. Numerosi reduci, infatti, non raccontarono alle proprie famiglie quanto avevano vissuto durante la prigionia. Le loro storie sono riemerse soltanto molti anni più tardi, grazie al ritrovamento di diari e documenti oppure in occasione del conferimento della Medaglia d'onore, quando fu possibile recuperare fogli matricolari e altra documentazione relativa alla deportazione e all'internamento. Per altri militari, invece, il ritorno non avvenne: le condizioni della prigionia e le privazioni ne causarono la morte. "Ricordare gli Imi significa restituire un nome, una storia e una voce a tanti giovani del nostro territorio che hanno vissuto una delle esperienze più dure della Seconda guerra mondiale - ha dichiarato l'assessore alla Cultura Daniela Andreatta - Per molto tempo il loro dolore è rimasto custodito nel silenzio delle famiglie e solo attraverso la ricerca, e il recupero dei documenti, è stato possibile ricostruire quelle vicende. Incontri come questo sono quindi importanti non soltanto per conoscere la storia, ma anche per mantenere viva una memoria che appartiene tanto a noi quanto alle generazioni che verranno». L'iniziativa, organizzata in occasione della Giornata degli Imi con il patrocinio dell'amministrazione comunale e la collaborazione della biblioteca comunale e dell'associazione Storia e Memoria, si è conclusa con un'ulteriore opportunità di approfondimento: il Museo della Grande guerra è stato infatti eccezionalmente aperto al pubblico a partire dalle 20, consentendo ai partecipanti di affiancare alla ricerca storica la conoscenza dei materiali e delle testimonianze conservate nella struttura.

Paolo Lamon

La memoria del Grappa riapre le porte

Il Museo della Grande guerra torna visitabile ogni terza domenica del mese

PIEVE DEL GRAPPA

La memoria non vive soltanto nei libri di storia. A Pieve del Grappa continua a essere custodita attraverso le testimonianze lasciate da chi, oltre un secolo fa, conobbe la guerra sul Massiccio. Con il mese di settembre il Museo della Grande guerra ha ripreso le aperture al pubblico, previste ogni terza domenica del mese, dalle 15:30 alle 18:30. Un'occasione per conoscere più da vicino una pagina fondamentale della storia italiana e comprendere quanto profondamente le vicende del primo conflitto mondiale abbiano segnato il territorio e le comunità che ancora oggi vivono ai piedi della montagna. Il Monte Grappa non costituisce, infatti, soltanto uno degli elementi più riconoscibili del paesaggio locale. Dopo la ritirata di Caporetto, nell'autunno del 1917, il Massiccio divenne uno dei principali baluardi difensivi dell'esercito italiano. Su quelle montagne si combatterono battaglie durissime, che lasciarono dietro di sé trincee, postazioni, gallerie e numerose altre tracce ancora oggi visibili. Una storia nazionale che, per gli abitanti della Pedemontana, è anche una storia familiare e quotidiana, tramandata attraverso racconti, fotografie e ricordi conservati di generazione in generazione. In questo contesto il museo svolge una funzione che va oltre la semplice esposizione. Visitare le sue sale significa avvicinarsi alla dimensione concreta della guerra e alle vite delle persone che ne furono coinvolte. Le testimonianze materiali consentono di trasformare avvenimenti spesso conosciuti soltanto attraverso date e nomi in una vicenda umana fatta di soldati, famiglie, paesi sconvolti e comunità chiamate a ricostruire. Ogni oggetto conservato acquista valore non soltanto per la sua antichità, ma per la storia che è capace di raccontare. La memoria collettiva nasce proprio dalla capacità di collegare questi segni del passato ai luoghi in cui viviamo. Per chi abita a Pieve del Grappa e nei Comuni vicini, conoscere ciò che accadde sul Massiccio significa comprendere meglio anche l'identità del territorio, i suoi monumenti, le commemorazioni e il particolare legame che unisce la popolazione alla montagna. La riapertura periodica rappresenta quindi un'opportunità importante anche per le famiglie e per le scuole. Ai ragazzi il museo può offrire un'esperienza diversa dalla tradizionale lezione in aula: la possibilità di osservare direttamente le testimonianze del conflitto e di confrontarsi con le conseguenze concrete della guerra. In questo modo la storia non rimane una materia astratta, ma diventa uno strumento per comprendere il presente e riflettere sul valore della pace.



Paolo Favaretto

La voce dell'organo apre l'autunno di Sant'Eulalia

BORSO DEL GRAPPA

Sabato 17 ottobre l'antica ospita un concerto del Festival organistico del Pedemonte e del Canal di Brenta

Non sarà soltanto un concerto, ma un incontro tra musica, storia e identità locale. Sabato 17 ottobre, alle ore 20, l'antica Pieve di Sant'Eulalia apre le porte per uno degli appuntamenti della quinta edizione del Festival organistico del Pedemonte e del Canal di Brenta. Alla tastiera dello storico organo della chiesa siederà Luca Sartore, interprete di un programma interamente dedicato al compositore Giovanni Morandi. Il titolo della serata, "Musica e fede tra Sacro e Melodramma", anticipa un percorso capace di unire spiritualità, tradizione popolare e gusto teatrale. L'ingresso è libero e il concerto offre alla comunità l'occasione di riscoprire uno strumento che rappresenta una preziosa testimonianza della storia religiosa e musicale del territorio. Giovanni Morandi, vissuto tra il 1777 e il 1856, fu autore di oltre cento composizioni pubblicate per organo. La sua musica costituisce un punto d'incontro tra il linguaggio religioso, la tradizione popolare e l'influenza del melodramma italiano. Il programma comprende il "Divertimento per banda militare", eseguito nelle feste popolari in diverse città dello Stato pontificio, e la "Marcia funebre in Do minore". Sono proposte anche alcune composizioni destinate ai diversi momenti della celebrazione religiosa, tra cui "Offertorio in Re maggiore", "Elevazione in Sol maggiore", "Postcommunio in Si bemolle maggiore" e "Benedizione del Venerabile". Tra i momenti più significativi della serata figura la "Pastorale col balletto dei pastori e pastorelle intorno la Capanna", presentata in prima esecuzione in tempi moderni. Il programma comprende inoltre una marcia composta nel 1846 in occasione delle feste organizzate a Senigallia in onore di papa Pio IX. A dare voce allo strumento sarà Luca Sartore, organista veneto impegnato da anni nella riscoperta di autori dimenticati e nella valorizzazione del patrimonio organario. Nel corso della sua attività si è esibito in diversi Paesi europei, in Asia e in Sudamerica. Il concerto sarà anche l'occasione per presentare in anteprima un doppio Cd inciso da Sartore proprio sull'organo della Pieve di Sant'Eulalia. Il lavoro, in uscita alla fine di ottobre per l'etichetta "Da Vinci Classics", fa parte di un progetto dedicato alla registrazione integrale delle opere di Giovanni Morandi e potrà essere acquistato al termine della serata.

Paolo Favaretto

Fondazione Opera Monte Grappa, un'oasi per il futuro

Inaugurato uno spazio naturalistico nato dalla collaborazione tra scuola, Alpini e donatori di sangue

FONTE

Inaugurata a Fonte la nuova "Oasi del donatore" con una cerimonia particolarmente ricca ed emozionante, capace di intrecciare ambiente, educazione civica, solidarietà, memoria e mondo della scuola. L'inaugurazione dell'oasi naturalistica si è tenuta infatti nel giorno di una duplice celebrazione: il cinquantesimo anniversario della Rifondazione del Gruppo Alpini di Fonte Alto e il sessantesimo della Fondazione del Reparto Donatori di Sangue di Fonte. Un programma denso di significato che ha visto sfilare le penne nere al fianco dei donatori, mentre ai bambini e ragazzi del Paese è stato affidato il compito speciale di portare assieme la grande bandiera tricolore di quindici metri lungo il percorso che dalla sede degli Alpini conduce alla piazza di Fonte Alto. Qui, presso il Monumento dei caduti, si è tenuta la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione della Corona alla presenza delle autorità dell'Amministrazione comunale e delle realtà dell'associazionismo locale. L'oasi è un luogo pensato per educare al rispetto dell'ambiente con una dedica speciale alla memoria di chi non c'è più, tramite l'installazione delle due panchine commemorative (una dedicata alla memoria di Armando Forner e l'altra di Tarcisio Monico). Essa è frutto di una valorizzazione dell'area boschiva retrostante la Scuola di formazione professionale di Fonte e che in passato aveva portato alla luce anche il "Sentiero di don Erasmo", sempre grazie alla collaborazione dei volontari Alpini del Reparto Donatori Sangue "Monte Grappa" e delle sezioni Ana di Onè e di Fonte Alto e della scuola di Agraria di Castelfranco "Domenico Sartor". "Penso che per tutti noi oggi qui presenti - dichiara il presidente della Fondazione Opera Monte Grappa, don Paolo Magoga - questa inaugurazione non rappresenti solo il taglio di un nastro bensì la stretta di un patto di cura collettiva di una parte di territorio fontese che è già un laboratorio a cielo aperto: non solo i nostri allievi possono fruire di quest'area ma anche gli studenti delle scuole limitrofe che spesso vengono qui in uscita didattica al sentiero Don Erasmo per entrare in contatto con la natura". Il progetto rappresenta per le nuove generazioni una testimonianza tangibile dell'importanza della solidarietà e della salvaguardia del bene comune quali valori universali.





Paolo Lamon



Ex-Pizzolotto, riqualificazione e commercio dividono il dibattito

La proposta urbanistica apre una discussione sulle future funzioni dell'area

FONTE



Dopo le due antenne davanti alla Bonis, vicenda sulla quale ero già occupato su questo giornale denunciando decisioni calate dall'alto e confronto con cittadini e attività produttive arrivato quando i giochi erano ormai avviati, l'Amministrazione Sommadossi cambia genere ma non copione. Stavolta protagonista è il supermercato nel centro di Onè, nell'area ex-Pizzolotto. Sarebbe il terzo. Il Documento programmatico arriva in Consiglio comunale il 30 luglio, quando molti pensano alle ferie più che alle varianti urbanistiche. Poi agosto, mese tradizionalmente poco adatto ai dibattiti pubblici. Eppure gli uffici e la politica non sembrano essere andati in vacanza: la proposta privata della società Cappello Srl risulta protocollata il 4 agosto e già il 1 settembre la Giunta, con delibera n. 87, la valuta positivamente ai fini della prosecuzione dell'iter. Una tempistica che "Alleati per Fonte", gruppo consiliare di Minoranza, contesta, tanto più perché lo stesso Documento del sindaco ricorda che il procedimento urbanistico dovrebbe comprendere consultazione, partecipazione e concertazione, oltre alla fase delle osservazioni. E arriva perfino a spiegare che la trasparenza delle scelte serve proprio a rendere possibile la partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse. Le belle parole, insomma, sono già scritte. Resta da capire quanto pesino quando si passa dalla teoria alla pratica. Il punto, infatti, non è se l'area ex-Pizzolotto debba rimanere abbandonata. Va riqualificata! La domanda è un'altra: davvero nel 2026 la grande idea per ridisegnare il cuore di Onè è piazzarci un altro supermercato? Il Piano vigente raccontava una prospettiva ben più articolata per l'area di via Montegrappa, che comprende l'ex-Pizzolotto, invece, la proposta approvata dalla Giunta apre alla possibilità di una media struttura alimentare e mista fino a 1.500 metri quadrati di vendita, più 590 metri quadrati di magazzino. Sono previsti anche viabilità, parcheggi, un parco di circa 2.000 metri quadrati e percorsi pedonali. L'Amministrazione sostiene che il supermercato sarebbe una componente di una più ampia operazione di recupero di un'area degradata e che la precedente impostazione urbanistica non avrebbe trovato operatori disposti ad attuarla. È questa la motivazione contenuta negli atti. Ma proprio qui si apre la questione politica posta da "Alleati per Fonte": riqualificare significa necessariamente sostituire un vecchio capannone con una nuova grande struttura commerciale? E soprattutto: quali effetti avrebbe sul traffico, sui negozi di vicinato e sull'identità del centro? Fonte si trova tra Monte Grappa, Asolo, Possagno, Bassano, Castelfranco e vicino alle colline del Prosecco patrimonio Unesco. Pensare a ricettività, servizi, attività locali, spazi per giovani e anziani, turismo e qualità urbana non sarebbe fantasia: era già dentro le possibilità offerte dalla pianificazione. Per questo il confronto deve è uscito dalle stanze del municipio e arrivato davanti ai cittadini: venerdì 9 ottobre 2026, alle ore 20:30, al Cfp di Fonte, il Gruppo consiliare "Alleati per Fonte" organizza una serata pubblica dedicata al progetto, con l'intervento dell'architetto Francesco Felline, presidente della sezione di Asolo di Italia Nostra. Prima di cambiare il cuore di Onè, almeno una cosa dovrebbe essere scontata: far sapere ai cittadini che cosa si vuole fare del loro paese. Aggiorneremo i lettori sull'esito della serata nel numero di novembre.

Giuseppe Paolin

Il commercio guarda al futuro con i nuovi contributi

Un incontro con le imprese ha illustrato il bando regionale e le possibilità di finanziamento

S. ZENONE D. EZZELINI

Le opportunità offerte dal nuovo bando regionale per sostenere gli investimenti delle attività commerciali e di servizio sono state al centro dell'incontro organizzato lo scorso 22 settembre all'auditorium "G. Turchetto" di San Zenone degli Ezzelini. L'appuntamento, promosso dal Distretto territoriale del Commercio di San Zenone degli Ezzelini e Fonte in collaborazione con Confcommercio Treviso, ha coinvolto le imprese del territorio con l'obiettivo di illustrare le possibilità di accesso ai contributi previsti dalla misura regionale. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i principali contenuti del bando, con particolare attenzione ai requisiti richiesti, alle spese ammissibili e alle modalità di partecipazione. La misura prevede contributi a fondo perduto destinati a sostenere programmi di investimento delle imprese, offrendo un'opportunità per rafforzare e innovare le attività presenti sul territorio. Tra gli interventi finanziabili rientrano l'acquisto di nuove attrezzature e arredi, i progetti di digitalizzazione, la realizzazione o il potenziamento di siti web e piattaforme di commercio elettronico, oltre a interventi edilizi e impiantistici. Il bando contempla inoltre investimenti destinati alla sicurezza delle attività e all'introduzione di soluzioni legate alle energie rinnovabili. L'incontro ha quindi rappresentato un momento di informazione e confronto rivolto direttamente agli operatori economici, chiamati a conoscere con precisione condizioni e opportunità prima di procedere con eventuali progetti di investimento. La presentazione delle diverse tipologie di spesa finanziabile ha permesso alle imprese di approfondire gli strumenti messi a disposizione dalla Regione e di valutare le possibilità offerte dal bando in relazione alle proprie esigenze. L'iniziativa si inserisce nel percorso di accompagnamento promosso dal Distretto del Commercio, con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle misure di sostegno e offrire alle attività economiche del territorio strumenti utili per affrontare processi di innovazione, qualificazione e sviluppo.

Paolo Lamon

La sicurezza si impara sul campo con la Protezione civile

Coinvolti i ragazzi di quinta elementare in tre giorni di attività

S. ZENONE D. EZZELINI



Come si cerca una persona scomparsa? Quali informazioni offre il meteo quando si deve affrontare un'emergenza? E come si interviene per proteggere il bosco dagli incendi? A San Zenone degli Ezzelini queste domande sono diventate occasioni di apprendimento per i partecipanti alla quarta edizione di "Io Gioco Sicuro", il campo organizzato dalla Protezione civile locale e rivolto alle ragazze e ai ragazzi classe 2015. L'iniziativa si è svolta lo scorso fine agosto. Il programma ha permesso ai giovanissimi di avvicinarsi al lavoro dei volontari attraverso esperienze pratiche: dall'incontro con i carabinieri alle esercitazioni sul meteo, dalla ricerca simulata di una persona scomparsa alle attività dedicate all'antincendio boschivo. Tre giorni per conoscere più da vicino compiti e strumenti della Protezione civile, comprendendo quanto contino preparazione e coordinamento. Il valore educativo di un'esperienza come questa sta anche nel rapporto tra conoscenza e responsabilità. Affrontare una simulazione significa imparare ad ascoltare le indicazioni, osservare ciò che accade e collaborare con gli altri. La sicurezza diventa così un tema concreto, da comprendere attraverso azioni e comportamenti. Il campo offre inoltre uno spazio di incontro tra generazioni: i volontari mettono a disposizione competenze ed esperienza, mentre i ragazzi scoprono un servizio che opera a tutela della comunità. Un primo contatto con il volontariato che può aiutare a riconoscere il lavoro svolto sul territorio e il contributo di chi sceglie di dedicargli il proprio tempo.

Paolo Favaretto

FARMACIE DI TURNO

BASSANESE

Dalle 8.45 del 15/10/2026 Alle 8.45 del 17/10/2026

BASSANO Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195
MUSSOLENTE Rausse Giorgia
Viale Vittoria, 37 Tel.0424/577006

Dalle 8.45 del 17/10/2026 Alle 8.45 del 19/10/2026

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/522412
POVE DEL GRAPPA Go' Fabio
Via Romanelle, 60 Tel.0424/80209
ROSÀ Maccari & Pegoraro srl
Via Roma, 43 Tel.0424/582176

Dalle 8.45 del 19/10/2026 Alle 8.45 del 21/10/2026

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102
ROSÀ Comunale di Rosa' "Patrimonio srl"
Via Ca' Dolfin, 1 Tel.0424/858610

Dalle 8.45 del 21/10/2026 Alle 8.45 del 23/10/2026

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435
CASSOLA (SAN GIUSEPPE) San Giuseppe
Viale San Giuseppe,106 Tel.0424/819733
MAROSTICA (CROSARA) Tres snc
Via Sisemol, 64 Tel.0424/702011

Dalle 8.45 del 23/10/2026 Alle 8.45 del 25/10/2026

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Liberta', 40 Tel.0424/522223
MAROSTICA Caponi Luca
Via Montello, 16/c Tel.0424/75854

Dalle 8.45 del 25/10/2026 Alle 8.45 del 27/10/2026

BASSANO Carpenedo snc
Piazza Garibaldi,13 Tel.0424/522325
ROSSANO VENETO Madonna della Salute
Via Salute, 38 Tel.0424/540030
MAROSTICA LaFarmacia.Riello srl
Piazza Castello, 35 Tel.0424/72167

Dalle 8.45 del 27/10/2026 Alle 8.45 del 29/10/2026

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163
CASSOLA (SAN ZENO) San Zeno srl
Via Monte Asolon, 5 Tel.0424/833779

Dalle 8.45 del 29/10/2026 Alle 8.45 del 31/10/2026

BASSANO Farmacasa 2
Ca' Baroncello, 60 Tel.0424/34882
CASSOLA Randon srl
Piazza San Marco, 9 Tel.0424/533013

Dalle 8.45 del 31/10/2026 Alle 8.45 del 02/11/2026

BASSANO Farmacasa 1
Ca' Dolfin, 50 Tel.0424/527811
BASSANO (CAMPESE) La Valle snc
Via Abate Ponzio, 5/a Tel.329 2220499

Dalle 8.45 del 02/11/2026 Alle 8.45 del 04/11/2026

BASSANO Pozzi srl Societa' Benefit
Via Scalabrini,102 Tel.0424/503649
ROSA' (CUSINATI) Peserico Dr.ssa Fabrello
Via Amabiglia, 2/a Tel.0424/560151

Dalle 8.45 del 04/11/2026 Alle 8.45 del 06/11/2026

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111
ROMANO D'EZZELINO Del Grappa sas
Via San G.B. La Salle, 26 Tel.0424/34786

Dalle 8.45 del 06/11/2026 Alle 8.45 del 08/11/2026

BASSANO All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669
ROMANO D'EZZELINO Di Romano sas
Piazzale Cadorna, 48 Tel.0424/833558

Dalle 8.45 del 08/11/2026 Alle 8.45 del 10/11/2026

BASSANO Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195
MAROSTICA Ai Ciliegi snc
Via Colonnello Scremin,11 Tel.0424/472302
ROSÀ Al Duomo snc
Via Capitano Alessio, 26 Tel.0424/1757712

Dalle 8.45 del 10/11/2026 3Alle 8.45 del 12/11/2026

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/522412
ROSSANO VENETO Deodato sas
Via Monte Grappa, 15/e Tel.0424/540033

Dalle 8.45 del 12/11/2026 Alle 8.45 del 14/11/2026

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102
ROMANO D'EZ. (FELLETTE) San Raffaele
Via P. Giovanni XXIII, 18/a Tel.0424/510557

Dalle 8.45 del 14/11/2026 Alle 8.45 del 16/11/2026

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435
CASSOLA La Sorgente srl
Via Valsugana, 98/b Tel.0424/238907

ASOLANO

Dalle 8.45 del 19/10/2026 Alle 22.00 del 21/10/2026

PADERNO DI PIEVE DEL G. DR.GARBUIO FEDERICO
VIA ROMA 6 - Tel. 0423/53083

Dalle 8.45 del 31/10/2026 Alle 22.00 del 02/11/2026

BORSO DEL GRAPPA SERENA S.R.L.
VIA PIAVE 22 - Tel. 0423/561145

Dalle 8.45 del 02/11/2026 Alle 22.00 del 04/11/2026

CASELLA DI ASOLO LAFARMACIA.ASOLO SRL
VIA DEI TARTARI, 1 - Tel. 0423/529382

Dalle 8.45 del 06/11/2026 Alle 22.00 del 08/11/2026

ASOLO VILLA D'ASOLO S.A.S.
VIA CASTELLANA 16 - Tel. 0423/1771496

Dalle 8.45 del 09/11/2026 Alle 22.00 del 11/11/2026

CASTELCUCCO CASTELCUCCO S.A.S.
VIALE TRENTO TRIESTE 54 - Tel. 0423/563482

Dalle 8.45 del 12/11/2026 Alle 22.00 del 14/11/2026

CRESPANO DI PIEVE DEL GRAPPA CHIMENTI S.R.L.
PIAZZA SAN MARCO, 15 - Tel. 0423/53023



Medici & Medicina

a cura di Fabrizio Lanza

Elettromedicali a casa, attenzione alle controindicazioni d'uso

Sono sempre più numerose le persone che utilizzano a domicilio apparecchi elettromedicali. Nel 2025 si stima che siano stati spesi, a livello mondiale, 31 miliardi di Euro per l'acquisto o il noleggio. Un vero e proprio boom. Complice l'invecchiamento della popolazione che ha visto aumentare le patologie degenerative e croniche come l'artrosi e le patologie muscolari, e la difficoltà ad accedere velocemente alle cure del Sistema sanitario nazionale, molti pazienti hanno deciso di intraprendere un percorso di cura in maniera autonoma con l'ausilio di apparecchi elettromedicali domiciliari. A casa propria. E quando parliamo di apparecchi elettromedicali intendiamo riferirci a tutti gli apparecchi elettrici che sono prodotti dal fabbricante allo scopo di cura e destinati ad essere usati da persone senza qualifiche sanitarie. Per essere venduti ad utenti privati i dispositivi devono rispettare alcuni requisiti: i manuali d'uso devono essere in lingua italiana e contenere informazioni chiare, è necessario che siano presenti sistemi di sicurezza interni che salvaguardano l'utente in caso di errori d'uso (e un codice che identifica i dati del produttore). Tra gli elettromedicali più venduti o noleggiati ci sono gli apparecchi per la magnetoterapia, gli apparecchi per la riabilitazione e per l'elettroterapia. La magnetoterapia viene usualmente prescritta per velocizzare la calcificazione ossea in caso di fratture o per curare patologie debilitanti come l'artrosi e l'osteoporosi. Il suo principio di funzionamento si basa sulla propagazione di campi elettromagnetici a bassa frequenza ed alta intensità in grado di penetrare negli strati profondi della pelle fino all'osso, e in grado di stimolare l'attività degli ostoblasti, cellule deputate alla formazione del tessuto osseo. A questa azione se ne associa un'altra altrettanto importante: riduce l'edema sottocutaneo e il dolore che ne deriva. La magnetoterapia è considerata una terapia che si può eseguire in sicurezza, tuttavia è bene tenere presente alcune avvertenze e controindicazioni: è vietata ai portatori di dispositivi elettronici impiantati come i pacemaker, se si hanno le protesi acustiche, le protesi o le placche metalliche (ad esclusione di quelle in Titanio), alle donne in gravidanza, a coloro che presentano infezioni acute, epilessia o malattie oncologiche, anche se per queste ultime mancano dei dati certi e validati. Sconsigliato l'uso del telefono cellulare durante il trattamento, meglio tenerlo lontano dall'apparecchio per il rischio di possibili interferenze d'onda. Gli apparecchi elettromedicali per la riabilitazione degli arti a domicilio, il ginocchio, la spalla e l'anca, sono dispositivi con un motore elettrico che muove l'articolazione lentamente e in maniera regolata senza sforzo attivo da parte del paziente. Sono prescritti dopo gli interventi chirurgici per recuperare il movimento dopo periodi di immobilizzazione. L'uso è controindicato nel qual caso siano presenti fratture non ancora consolidate, per il rischio di danneggiare l'apparecchio di sintesi o rallentare la guarigione; infezioni o edemi importanti, e in presenza di trombosi venosa profonda. Vivamente consigliato l'intervento di un fisioterapista, all'inizio della terapia, che imposti e verifichi l'intensità e la durata del trattamento nel periodo di cura a casa. La terapia a mezzo di elettrostimolazione, generalmente Tens, è basata sul principio di trasmissione di impulsi elettrici sulla pelle tramite l'applicazione di elettrodi in grado di stimolare delle contrazioni involontarie dei muscoli e modificare i segnali di dolore che inviati al sistema nervoso. Nel caso si utilizzino le onde Tens, dei segnali a bassa tensione vengono inviate delle onde a bassa tensione per bloccare il dolore cronico e acuto. È possibile anche trattare l'apparato muscolare con onde specifiche chiamate "compensate", in modo da stimolare passivamente il gruppo muscolare e recuperare il tono, il volume e la forza. Gli atleti d'élite (sciatori, ciclisti, calciatori, eccetera) utilizzano spesso l'elettrostimolazione "compensata" per aumentare il volume degli allenamenti, e quindi le performance, senza gravare sulle articolazioni.



Marialuisa Ferramosca lascia il Suem 118 dopo oltre 25 anni

Si conclude una lunga esperienza alla guida del soccorso sanitario trevigiano

Dopo oltre venticinque anni dedicati al servizio di emergenza-urgenza, la dottoressa Marialuisa Ferramosca ha concluso il proprio percorso professionale nel Suem 118 dell'Ulss 2, andando in pensione dal 1 ottobre. Una carriera interamente svolta nella sanità pubblica trevigiana, iniziata all'ospedale di Treviso nel 1988 dopo la laurea in Medicina e Chirurgia conseguita nel 1987 all'Università degli studi di Padova e proseguita con le specializzazioni in Chirurgia Generale, nel 1992, e Anestesia e Rianimazione, nel 2006. Il legame con il Suem è iniziato nel luglio 1999 e, negli anni successivi, la dottoressa Ferramosca ha seguito in prima linea l'evoluzione del sistema di soccorso territoriale. Nel marzo 2020 ha assunto la guida della struttura come direttore facente funzioni, proprio nel momento più drammatico dell'emergenza covid-19, coordinando la Centrale operativa durante una fase caratterizzata da picchi straordinari, con oltre 500 chiamate al giorno, e accompagnando gli operatori con professionalità e umanità. Nell'ottobre 2021 è arrivata la nomina a direttore titolare dell'Unità operativa complessa Suem 118. Durante il periodo alla guida del servizio sono state sviluppate importanti innovazioni, in stretta collaborazione con le strutture regionali. Tra queste l'arrivo del volo notturno dell'elisoccorso "Leone", specializzato negli interventi di recupero più complessi, anche in ambienti ostili e montani attraverso l'impiego di appositi visori. Ferramosca ha inoltre promosso, insieme alla propria équipe, diverse campagne pubbliche di sensibilizzazione sulla rianimazione cardiopolmonare, con l'obiettivo di diffondere tra i cittadini la conoscenza delle manovre da effettuare tempestivamente in caso di arresto cardiaco. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla collaborazione con le associazioni di volontariato, attraverso progetti finalizzati a migliorare l'accessibilità e la conoscenza del servizio 118. Nel momento del congedo non è mancato il ringraziamento della direzione dell'Ulss 2. "Esprimo il più profondo ringraziamento da parte di tutta l'Azienda alla dottoressa Ferramosca per la straordinaria professionalità, la dedizione e l'umanità dimostrati nella gestione dei complessi scenari di emergenza territoriale. La ringraziamo anche per i numerosi giorni di ferie che ha lasciato per il fondo ferie solidali a favore dei colleghi che ne hanno necessità augurandole il meglio per il nuovo capitolo che l'attende», ha dichiarato il direttore generale Giancarlo Bizzarri. Con il pensionamento della dottoressa Ferramosca si chiude così una lunga esperienza professionale strettamente legata all'evoluzione del soccorso sanitario trevigiano, dalle trasformazioni organizzative degli ultimi decenni fino alle sfide affrontate durante la pandemia e allo sviluppo di nuovi strumenti e modalità di intervento sul territorio.



Lucio Zuccarato

Due bimbi e un cuore rosso all'ingresso del Ca' Foncello

Svelato il murale donato dall'associazione "Per mio figlio"

Un grande cuore rosso che illumina due bambini, accompagnato da un piccolo coniglietto: è l'immagine che da oggi accoglie chi arriva all'ingresso principale dell'ospedale di Treviso. È stato svelato questa mattina il murale realizzato dall'artista trevigiano Manuel Giacometti e donato all'Ulss 2 dall'associazione "Per mio figlio". L'opera, realizzata alla fine di luglio, è rimasta coperta da un grande telo fino ad inizio settembre. Con la sua rimozione il murale entra a far parte dello spazio dell'ospedale. Alla cerimonia hanno preso parte Andrea Rizzo, presidente dell'associazione "Per mio figlio", Stefano Martelossi, direttore della Pediatria di Treviso, e Stefano Formentini, direttore dell'ospedale Ca' Foncello. Al centro del murale ci sono due bambini ritratti in bianco e nero, stretti in un abbraccio e affacciati sopra un grande cuore rosso, sul quale campeggia la scritta "Love is key". Il cuore, unico elemento colorato dell'opera, è il fulcro della composizione e il simbolo dell'amore, della vicinanza e della speranza. Ai piedi del cuore compare il coniglietto dell'associazione "Per mio figlio", il personaggio che accompagna i piccoli pazienti del Ca' Foncello lungo il percorso che porta alla Pediatria e che da anni li sostiene durante la permanenza in ospedale. La sua presenza lega la nuova opera alla storia dell'associazione e alle iniziative realizzate negli anni per rendere più serena e accogliente l'esperienza ospedaliera dei bambini. Pensato per la parete dell'ingresso principale, il murale vuole essere un benvenuto per chi arriva in ospedale. Il contrasto tra il bianco e nero delle figure e il rosso acceso del cuore rende immediato il messaggio: anche entrando in un luogo legato alla cura e, talvolta, alla preoccupazione, c'è spazio per il colore e per l'affetto. Il murale si inserisce nel progetto artistico "Love is key" di Manuel Giacometti, nato dall'idea di portare il tema dell'amore negli spazi pubblici. Il grande cuore rosso è il segno distintivo dell'artista e rappresenta l'amore come elemento fondamentale, capace di migliorare la vita e le relazioni. Trevigiano, classe 1976, Giacometti si avvicina ai graffiti da giovane e sviluppa un percorso artistico che lo porta a partecipare a numerosi eventi e festival di Street Art in Italia e all'estero. L'iniziativa è stata sostenuta integralmente dall'associazione "Per mio figlio", che ha coperto i costi di realizzazione dell'opera: materiali, prestazione artistica e attrezzatura. "Quest'opera è il nostro modo di dire grazie - dichiara il presidente Rizzo - In questi anni abbiamo ricevuto tanti ringraziamenti da genitori e bambini per progetti come l'Oasi pediatrica, il giardino e la Stanza dei Sogni. Ma noi siamo solo il tramite tra le esigenze dei reparti, indicate dai primari, e i donatori che hanno reso possibili queste iniziative. È a loro che vogliamo restituire questo grazie, insieme a tutti i medici, infermieri e operatori sanitari che ogni giorno si prendono cura dei pazienti con attenzione e affetto. Un grazie anche ai direttori generali che si sono succeduti negli anni, Domenico Stellini, Claudio Dario, Giorgio Roberti, Francesco Benazzi e ora Giancarlo Bizzarri, con i quali abbiamo sempre collaborato con grande sintonia. I due bambini del murale sono il simbolo di questo grazie: a tutte le persone che contribuiscono, dentro e fuori dall'ospedale, a rendere più umano e accogliente il percorso di cura dei più piccoli". "L'arte può contribuire a cambiare il modo in cui viviamo gli spazi e può avere un ruolo importante anche in ospedale - sottolinea il dottor Formentini - Un'immagine come questa, proprio all'ingresso, ricorda che dietro ogni percorso di cura ci sono persone, emozioni, relazioni e speranza. È un dono prezioso alla nostra comunità ospedaliera". Con questo murale l'associazione "Per mio figlio" porta all'ingresso del Ca' Foncello un'immagine che parla di cura nel senso più ampio: accogliere, accompagnare, regalare un sorriso e ricordare che nessuno è solo nel proprio percorso.



Gianfranco Baggio

Dengue, nuovo caso confermato: scattano nuove disinfestazioni

L'Ulss 7 monitora la situazione e rassicura: "Non deve essere motivo di allarmismo"

Nel tardo pomeriggio di lunedì 05 ottobre è arrivata la conferma dagli esami di laboratorio relativa ad un ulteriore caso di Dengue, sempre nel Comune di Cartigliano, per un totale di nove casi diagnosticati nell'area, alcuni dei quali già guariti, gli altri a domicilio in condizioni di salute che non destano motivo di preoccupazione. A seguito di questo aggiornamento, a Cartigliano è stata disposta già per la giornata di mercoledì 07 ottobre una nuova attività di disinfestazione straordinaria, su suolo pubblico e nelle aree private, in due aree limitrofe a via Rive e a viale dei Cipressi. Parallelamente è stata attivata una disinfestazione straordinaria anche nel territorio di Romano d'Ezzelino, dove si trova la sede di lavoro del nuovo paziente diagnosticato. Più precisamente l'azione larvicida e di abbattimento delle zanzare è stata svolta nel raggio di 300 metri dalla parte sud di via Nardi, andando così a comprendere anche una piccola porzione di confine nel territorio del Comune di Cassola. "Dopo il primo caso autoctono segnalato - commenta il dottor Lorenzo Bulegato, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 7 Pedemontana - la diagnosi di ulteriori casi era un'eventualità possibile che non deve essere motivo di allarmismo, in quanto stanno semplicemente emergendo i casi frutto di contagio antecedente l'attività di disinfestazione. Il nostro Servizio di Igiene e Sanità Pubblica sta monitorando con attenzione l'evolversi della situazione e mettendo in atto tutte le contromisure previste dal protocollo regionale di prevenzione e contrasto delle arbovirosi che è stato messo a punto proprio per intervenire in modo sistematico ed efficace in questi frangenti. Il tutto in stretto coordinamento con le Amministrazioni comunali coinvolte, con cui c'è una fondamentale collaborazione!".

Lucio Zuccarato

Assistenza scolastica, task force per garantire il supporto agli studenti



L'Ulss 7 al lavoro per fronteggiare la carenza di Oss

L'Ulss 7 Pedemontana ha attivato una task force per garantire l'assistenza scolastica nel Distretto Alto Vicentino, a fronte del mancato reperimento di tutti gli Oss necessari per l'incremento dei minori aventi necessità di supporto durante le lezioni. Questi infatti, per l'anno scolastico al via, risultano essere 329 nell'Alto vicentino, contro i 317 dello scorso anno. A fronte di tale incremento del fabbisogno, la cooperativa incaricata di gestire il servizio non ha attualmente a disposizione tutto il personale necessario. La criticità relativa alla carenza di operatori si è definita solo nelle ultime settimane; l'Aulss Pedemontana si è quindi attivata, contattando da un lato altre realtà del mondo della collaborazione radicate nel territorio, dall'altra avviando un confronto con gli istituti scolastici per garantire comunque a tutti i minori la frequenza scolastica, anche riorganizzando le modalità di assistenza quando possibile. Va rilevato che anche all'inizio del precedente anno scolastico si era manifestata una carenza temporanea di operatori, gradualmente rientrata poi nelle settimane a seguire. L'Azienda pertanto è fiduciosa di poter garantire a tutti i minori l'assistenza dovuta. Ciò non di meno, si è voluto attivare una verifica con la cooperativa incaricata, per identificare le possibili azioni correttive, al fine di evitare il ripetersi di tali temporanee carenze di organico nei mesi a venire. L'analisi è necessaria anche per dare ragione delle differenze significative in termini di disponibilità esistenti tra i due distretti, considerando che il fornitore, il contratto, le risorse, le modalità di ingaggio sono le medesime.

Gianfranco Baggio

Dove lo butto?

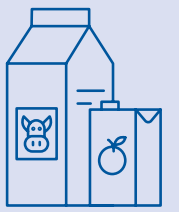


Carta e cartone

La raccolta differenziata di Carta e cartone riguarda i **materiali a base cellulosica** come giornali, riviste, fogli, quaderni, sacchetti, scatole e confezioni per alimenti.

Le tonnellate di Carta e cartone raccolte nel territorio di ETRA, vengono **avviate a riciclo** in appositi impianti di selezione e di trattamento per la produzione di **nuova carta!**

COME CONFERIRLI



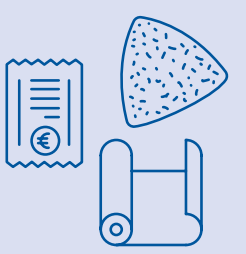
Cartoni del latte, succhi e altre bevande

I Cartoni per bevande e per alimenti vanno conferiti con **Carta e cartone**. Prima del conferimento rimuovere il tappo di plastica, svuotare il contenitore da eventuali residui e, preferibilmente, schiacciarlo.



Cartone della pizza, contenitori burger

I Cartoni della pizza o altri contenitori in cartone per alimenti (patatine fritte, pop corn) vanno conferiti nella **Carta e cartone**, gettando gli eventuali scarti organici nell'**Umido**.



Scontrini, carta forno, carta oleata per affettati

La carta termica (scontrini), la carta oleata (quella usata per affettati e formaggi), la carta forno, la carta carbone, la carta vetrata... pur contenendo nel loro nome la parola "carta", devono essere conferite nel **Secco residuo**.